



COMUNE DI VEZZI PORTIO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

NORMATIVA INTRODOLTA DALLA LEGGE N° 225/92
E DALLA LEGGE DEL 3 AGOSTO DEL 1998 N°267



Vezzi Portio, maggio 2016

E' vietata la
riproduzione anche
parziale del
presente
documento

STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA

Via T. Pertica, 47

17024 Finale Ligure (SV)

Tel. 019693376 Cell. 3282517542

e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu

INDICE

1.	Introduzione	pag. 3
2.	Caratteristiche del territorio	pag. 4
2.1	Generalità	pag. 4
2.2	Rete idrografica	pag. 5
3.	Scenario di massimo evento idrogeologico	pag. 8
4.	Procedure, risorse e logistica per i possibili scenari di evento	pag. 12
4.1	Rischio idrogeologico	pag. 13
4.2	Rischio nivologico	pag. 33
4.3	Bassa temperatura	pag. 38
4.4	Emergenze varie (crolli, incendi di abitazioni, interruzioni stradali)	pag. 39
4.5	Rischio vento e disagio fisiologico	pag. 40
4.6	Incendio boschivo	pag. 45
4.7	Incendio presso zone abitate (incendio di interfaccia)	pag. 48
4.8	Rischio Sismico	pag. 51
4.9	Rischio viabilistico o stradale	pag. 58
4.10	Rischio Tecnologico	pag. 62
5.	Potenziali criticità infrastrutturali ed antropiche	pag. 82
5.1	Rete delle infrastrutture di trasporto	pag. 82
5.2	Popolazione ed attività produttive	pag. 84
5.3	Rete delle infrastrutture di servizio	pag. 87
6.	Modelli di intervento	pag. 88
6.1	Comitato Comunale di Protezione Civile	pag. 89
6.2	Centro operativo Comunale (C.O.C.)	pag. 90
6.3	Sistema di Comando e Controllo	pag. 91
6.4	Fase di Soccorso	pag. 93
6.5	Predisposizione dei Centri di Prima Accoglienza	pag. 98
6.6	Strutture ricettive per l'eventuale sistemazione della popolazione sfollata	pag. 99
6.7	Personale medico residente nel comprensorio	pag. 99
6.8	Imprese edili, coltivatori ed aziende agricole, rivendite di generi alimentari	pag. 99
6.9	Elenco dei Volontari, dei mezzi e delle attrezzature dell'associazione di P.C.	pag. 99
6.10	Elenco degli idranti	pag. 99
7.	Conclusioni	pag. 100
8.	Glossario	pag. 105
9.	Riferimenti normativi	pag. 110

1. Introduzione

La presente relazione ha lo scopo di definire le procedure del Piano di Protezione Civile, sul territorio del Comune di Vezzi Portio. Con gli artt. 107, 108 del D. lgs. 112/98 (Decreto Bassanini) unitamente alla legge 225/92, vengono infatti conferiti i seguenti compiti al Comune:

- attuazione delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;
- provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza;
- attivazione dei primi soccorsi;
- utilizzo del volontariato di protezione civile comunale o di associazioni presenti sul territorio.

Secondo la L. 225/92 ed il D. Lgs. 112/98 il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile ed in caso di emergenza deve:

- assumere la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza;
- provvedere a tutti gli interventi necessari.
- informare la Regione, la Provincia e la Prefettura.
- chiedere l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune;

Tutto questo mediante le attivazioni in emergenza previste nel Piano di Protezione Civile, che rappresentano le immediate predisposizioni che devono essere attivate dal Sindaco ad evento conclamato o, nel caso si possa prevedere, preventivamente all'evento atteso. In pratica il Sindaco, al momento della attivazione del C.O.C. dovrà istituire e modulare le Funzioni di Supporto per lo svolgimento delle principali azioni in emergenza. Pertanto il Piano Comunale di Protezione Civile dovrà specificare:

- quali sono le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono e la loro collocazione all'interno delle funzioni di supporto;
- quali azioni principali vanno svolte nell'ambito delle funzioni di supporto;
- quali sono le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento;
- la gestione dei rischi a cui è potenzialmente soggetto il territorio comunale sia preventivamente al verificarsi degli stessi, sia durante l'evento in corso, sia successivamente.

2. Caratteristiche del territorio

2.1 Generalità

Il comune di Vezzi Portio è situato nel territorio della provincia di Savona e prende parte del comprensorio dei comuni facenti parte dell'ex Comunità Montana del Pollupice della Regione Liguria.

La superficie del Comune di Vezzi Portio ha un'estensione di circa 9,7 kmq. Il comune è localizzato nell'entroterra Savonese, tra Spotorno e Finale Ligure ed occupa una porzione nell'alta valle del torrente Sciusa, culminante nel Monte Alto (954 metri s.l.m.) ed a meridione nel Bric Berba (460 metri s.l.m.).

Comprende le frazioni di Magnone, Portio, San Filippo e San Giorgio.

Il territorio confina a nord con i comuni di Quiliano, Mallare, Vado Ligure, a sud-ovest con Finale Ligure e Noli, a sud-est con Spotorno e ad ovest con Orco Feglino.

Morfologicamente l'area comunale è per lo più collinare mentre la parte pianeggiante consiste in zone di limitata estensione sulle sponde del Torrente Sciusa.

Il territorio è compreso tra quote altimetriche che vanno da 87 metri s.l.m. a 954 metri s.l.m.

Le condizioni climatiche sono caratterizzate da condizioni meteorologiche mediterranee verso mare ossia sulle porzioni di territorio ricadenti nel bacino del Torrente Crovetto mentre nelle zone a monte, ossia la parte di bacino del Torrente Sciusa, ha un clima più freddo e continentale per via della morfologia incassata della valle ed è inoltre influenzato dallo spartiacque Padano.

Le precipitazioni medie annue si assestano su valori di 700 mm con picchi maggiori in primavera ed autunno; la stagione estiva invece è caratterizzata da forte siccità il che è causa di incendi avvenuti nel passato sulle zone con vegetazione tipicamente mediterranea ossia nei versanti più esposti verso il mare.

Le temperature medie annue si assestano su valori di circa 14-15°C, i venti sono principalmente di direzione variabile con lunghi periodi di calma e/o vento debole intervallato da giorni particolarmente ventosi di direzione S-SW nella stagione estiva e da N-NW nella stagione invernale. I nuclei abitativi concentrati nelle singole frazioni.

Negli ultimi anni lo sviluppo antropico ha portato alla comparsa di abitazioni singole sparse sull'intero territorio comunale. La densità abitativa è comunque bassa e la popolazione residente è di poco più di 800 abitanti; negli ultimi anni si è assistito ad un' incremento della popolazione causato dal trasferimento di abitanti dei Comuni limitrofi più popolosi.

2.2 Rete idrografica

Sul territorio del Comune di Vezzi Portio sono riconoscibili due sistemi idrografici composti da numerosi rii di minori e più precisamente:

1. Il sistema costituito dal Torrente Sciusa
2. Il sistema del bacino Crovetto.

1) Torrente Sciusa

Il Torrente Sciusa, nasce dalla confluenza tra il Rio dell'Arma e il Torrente Barelli, quest'ultimo che rappresenta, assieme alla totalità del Torrente Sciusa il confine tra il territorio del Comune di Vezzi Portio e quello del Comune di Orco Feglino. Il torrente Sciusa verso valle ad una quota di circa 100-110 m s.l.m. nei pressi di località Molino d'Acquaviva, riceve le acque del Rio Cornei. Poco prima della confluenza del suddetto Rio vi è il confine tra il Comune di Vezzi Portio ed il Comune di Finale Ligure. Tale sistema con i suoi affluenti sia in sponda destra che sinistra, occupa circa un'estensione di circa 26 kmq ed interessa i comuni di Finale Ligure (ove sfocia), di Vezzi Portio ed Orco Feglino .

La confluenza dei corsi d'acqua che danno vita al torrente sopracitato avviene ad una quota di circa 180 metri s.l.m. e si sviluppa fino a quota 0, per una lunghezza di circa 3,6 km.

Nel territorio di Vezzi Portio il torrente Sciusa si trova in una zona collinare-montuosa caratterizzata da vegetazione boschiva, medio acclive e per la maggior parte in assenza di nuclei abitativi.

La sezione del torrente è di per la maggior parte di forma trapezia per poi divenire rettangolare a valle; vi è presenza di ponti ed attraversamenti oltre che il viadotto autostradale.

Il sistema di affluenti del torrente Sciusa è costituito da rii minori, i quali comprendono all'interno del territorio del Comune di Vezzi Portio un'area di 7,6 Kmq. Partendo dalla sponda sinistra ossia dal primo corso d'acqua che genera il Torrente Sciusa abbiamo il Rio dell'Arma di lunghezza di circa 2,5 km che separa le due frazioni di Vezzi San Giorgio e Vezzi San Filippo e che presenta a sua volta una serie articolata di Rii minori. In sponda destra non vi sono rii affluenti particolarmente significativi mentre in sponda sinistra vi sono il Rio Ragusa, il Rio Acqua d'alto che parte da una quota di circa 550 metri fino alla confluenza con il rio dell'Arma ad una quota di circa 250 m s.l.m., il Rio Pallagio ed il Rio Naberghi, tra i più rilevanti dal punto di vista idraulico (più di 1 km di estensione), che corrono rispettivamente a monte ed a valle dell'abitato di Vezzi San Giorgio.

Il Rio Pallagio si dipana da quota circa 480 metri s.l.m. per arrivare circa a quota 200 metri mentre il rio Naberghi si sviluppa da una quota di circa 475 metri e confluisce sul Rio dell'Arma ad una quota di poco più di 200 metri s.l.m.

Più a valle troviamo il primo affluente in sponda sinistra del Torrente Sciusa propriamente detto ossia Rio Freccie che ha a sua volta un sottosistema di Rii affluenti piuttosto esteso e ramificato ossia il Rio Marco il quale parte in località Fornaci da una quota di circa 450 metri fino a una quota di circa 130-150 metri s.l.m., il Rio del Prete che prende il nome dall'omonima cascina e che attraversa la località Pian Lodola e si dipana da una quota di 450 m s.l.m. fino ad una quota di 225 m. s.l.m. dove confluisce sul Rio Freccie.

L'ultimo affluente, il Rio delle Ciagne, è quello meno esteso e sorge con i suoi tre rami sotto la frazione Magnone e più precisamente nel versante sottostante la sede comunale.

A valle del viadotto autostradale vi sono il Rio Luere, altrettanto significativo dal punto di vista idraulico che interessa il versante della borgata Borsana e dell'omonimo autogrill ed in parte tombato al di sotto dello stesso e dell'asse autostradale e che presenta un affluente significativo, il Rio Lode, che lambisce la borgata Berea.

Infine sempre più a valle vi sono il Rio Santa Lucia che interessa l'abitato di Portio che attraversa per tre volte l'asse della strada provinciale n° 8 con altrettante tombature ed il Rio Valle che sfocia all'altezza del nucleo di abitazioni chiamato Carrara.

In sponda destra partendo dal secondo rio che genera il Torrente Sciusa ossia il Rio Barelli abbiamo una serie di rii minori affluenti che interessano in sponda sinistra il territorio del Comune di Vezzi Portio e nello specifico l'abitato della frazione di Vezzi San Giorgio mentre in sponda destra abbiamo una serie di rii minori affluenti che interessano il Comune di Orco Feglino. Nel territorio del Comune di Vezzi Portio abbiamo 10 rii significativi tra cui si devono segnalare i Rii Canneggi, Sligge e Frate che interessano direttamente l'abitato di Vezzi San Filippo mentre più a monte gli affluenti minori interessano zone perlopiù boschive e prevalentemente montuose difficilmente praticabili dal punto di vista antropico.

In sponda sinistra gli affluenti del Rio Barelli interessano perlopiù ambiti montani e boschivi come nel caso di quelli sopracitati. Si segnala dal punto di vista di estensione e di portata il Rio Lupi che sfocia nel Torrente Barelli nei pressi della borgata Rovere Inferiore della frazione Vezzi San Filippo.

In sponda sinistra del torrente Sciusa si rileva il Rio Merlo oltre al fatto che in questa sponda è assai meno numerosa la presenza di affluenti veri e propri ma è presente bensì una serie di impluvi e scoli minori spesso di difficile individuazione cartografica.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

2) Torrente Crovetto

Il Torrente Crovetto, nasce ad una quota di 560 metri s.l.m. ossia dal Bric Berba e sfocia nel Mar Ligure all'interno dell'abitato di Sportorno. Il bacino ha un'estensione di circa 16,6 kmq di cui quasi 2 kmq che ricadono all'interno del territorio del Comune di Vezzi Portio e più precisamente dal sopracitato Bric Berba fino all'abitato della località Basadonne poco prima della frazione Tosse del Comune di Noli.

Il Torrente Crovetto ha due affluenti principali ossia il Torrente Coreallo ed il Rio Canino.

La lunghezza dell'asta principale del Torrente è di circa 4,6 Km.

Il Torrente Coreallo si forma dalla confluenza del Rio Cassigliano e dal Rio di Verne, entrambi all'interno del Comune di Vezzi Portio. Il Torrente Cassigliano presenta a sua volta una serie di affluenti sia in sponda destra (sette) che in sponda sinistra (cinque) tra cui spiccano per rilevanza idraulica il Rio dell'Erzu che traccia parte del confine con il Comune di Sportorno ed il Rio Capeno che dal punto di vista idraulico ha una certa rilevanza (lunghezza di oltre 1 km) e che interessa il versante ove sorge Magnone Inferiore.

L'intera area del bacino Crovetto ricadente all'interno del Comune di Vezzi Portio è prevalentemente montuosa e collinare ed ha le caratteristiche tipiche di un torrente montano con sezioni incassate e forte pendenza. In maniera analoga si può dire del Rio Cassigliano, affluente del Torrente Coreallo.

CAP. 3 Scenario di massimo evento

Sistema 1: Torrente Sciusa

Questo sistema è quello in cui ricade gran parte del territorio del comune di Vezzi Portio. Dal punto di vista del rischio idraulico, nella porzione di territorio interessata, si sono verificate in passato problematiche molto rilevanti ad oggi non quantificabili nel dettaglio in quanto non sono state ancora stimate le portate di piena e mappate su cartografia le fasce di inondabilità tramite opportuno studio idraulico di dettaglio.

La mappatura delle aree inondabili è stata eseguita per l'asta principale del torrente ossia quella che dal ponte di Verzi va fino alla foce del torrente, ossia quella interessante il solo comune di Finale Ligure.

Durante l'ultimo evento alluvionale si sono verificate esondazioni rilevanti lungo tutto il tratto di torrente compreso tra la confluenza Rio dell'Arma e il Rio Barelli ed il confine con il Comune di Finale Ligure con un crollo rilevante di un tratto di S.P. N° 8 localizzato tra il viadotto autostradale ed il ponte di attraversamento a valle dell'abitato di Vezzi San Filippo.

E' importante sottolineare la presenza di almeno 3 ponti di importanza minore e di 2 ponti di attraversamento della S.P. N° 8 tutti sottodimensionati dal punto di vista idraulico e tutti potenzialmente a rischio in caso di precipitazioni intense e prolungate nel tempo. In particolare il ponte di attraversamento della S.P. N° 8 presso il Rio Barelli poco prima della sua confluenza con il Rio dell'Arma si trova in un area caratterizzata da rischio geomorfologico ossia in un area a forte suscettività al dissesto e potrebbe rappresentare un ostruzione sia alle portate di piena sia al trasporto solido indotto dall'attivazione di movimenti franosi del versante. Ipotizzando un accumulo di materiale lapideo ed una successiva immissione nello stesso di portate d'acqua si creerebbe uno sbarramento che trascinando successivamente potrebbe causare un onda di piena atta a danneggiare seriamente tutta la viabilità parallela al Torrente Sciusa.

La situazione in essere è aggravata dalla forte pendenza del versante e dalla numerosa presenza di corsi d'acqua nel versante ove sorgono le frazioni San Giorgio e San Filippo. La mancanza di pulizia dei torrenti, ormai attraversanti zone boschive abbandonate dall'antica attività antropica avvenuta sia per questioni economiche sia per il cambio delle abitudini di fatto rappresenta un aggravio ad una situazione geologica particolarmente critica e complessa. Questo lo si può del resto evincere dalla relazione del Piano di Bacino.

Sistema 2: Torrente Crovetto

Il bacino del Torrente Crovetto interessa in minima parte il territorio del Comune di Vezzi Portio ossia è interessante da un suo affluente ossia il Rio Cassigliano e da alcuni rii minori affluenti dello stesso.

L'areale di interesse del sistema Rio Crovetto interessa parte dell'abitato di Magnone ovvero la porzione lungo la strada provinciale n° 8 che rappresenta il confine con il bacino del Torrente Sciusa e la totalità della borgata Magnone Inferiori e oltre che la località Basadonne a confine con il Comune di Spotorno.

All'interno del Comune di Spotorno sono presenti rii riconducibili di tipo torrentizio ossia con presenza di portate rilevante solo durante gli eventi pluviometrici. Conseguentemente la zona soggetta ad esondazione ossia quella dove la rete fluviale presenta le caratteristiche tipiche fluviali è sita all'interno del Comune di Spotorno ossia a partire da monte della confluenza tra il Torrente Crovetto ed il Torrente Coreallo.

Qui vi sono problemi di esondazione con presenza di situazioni di criticità localizzate lungo le aste interessate fino alla foce a causa della presenza di passerelle, tratti tombinati, ponti ed attraversamenti che sono fonte di criticità al deflusso delle portate di piena.

In gran parte del territorio del bacino, ivi inclusa quella ricadente all'interno del Comune di Vezzi Portio, vi è una situazione di degrado dovuta all'abbandono antropico dei luoghi aggravata dai ripetuti incendi susseguitesesi negli anni. La mancanza di pulizia dell'alveo della rete fluviale minore oltre che del torrente principale può essere causa con l'apporto significativo di eventi pluviometrici di forte intensità un dilavamento del terreno, il quale può essere causa di ruscellamento associato ad un forte apporto detritico e di esondazioni sul sottostante torrente Crovetto

Sistema 3 (Sistema versante): Frane riattivabili da alluvioni e terremoti.

L'analisi geomorfologica rileva la presenza di movimenti franosi pregressi suscettibili di Riattivazione sia in caso di alluvioni che di terremoti.

Elenco dei movimenti rilevati:

Movimento 1: Località: Vezzi Portio – Loc. Borsana Bacino: Sciusa

E' caratterizzata da una porzione del territorio della località Borsana ormai abbandonata dal punto di vista antropico caratterizzata da suscettività al dissesto molto alta ossia in frana quiescente che potrebbe dare qualche problematica anche rilevante, in caso di riattivazione, alla sottostante Autostrada dei Fiori.

	Piano Comunale di Protezione Civile	10
	Comune di Vezzi Portio	

Movimento 2: *Località: Vezzi Portio – Loc. Bric Pastanè Bacino: Sciusa*

Presenti due porzioni di versante verso il sottostante torrente Sciusa caratterizzate da suscettività al dissesto molto alta ossia in frana quiescente che potrebbe dare qualche problematica anche rilevante, in caso di riattivazione, alla sottostante strada provinciale n° 8 specie quella più a valle.

Movimento 3: *Località: Deserti – Bacino: Sciusa Rio Deserti*

Presenti tre porzioni di versante nel bacino del Torrente Sciusa caratterizzate da suscettività al dissesto molto alta ossia in frana quiescente che potrebbe dare qualche problematica anche rilevante, in caso di riattivazione, al regolare deflusso delle portate del Torrente Sciusa e criticità indotte alla strada provinciale n° 8

Movimento 4 : *Località: Vezzi S. Giorgio Bacino: Sciusa Rio Naberghi e Rio Pallagio*

L'area della frazione di Vezzi S. Giorgio è caratterizzata da forte suscettività al dissesto ossia frane quiescenti e non quiescenti. In particolare l'abitato principale nella parte ricadente nel bacino del Rio Naberghi si trova in un'area censita come frana quiescente mentre quella ricadente nel bacino del Rio Pallagio presenta a valle un area in frana quiescente in aderenza ad una area in frana attiva. Un eventuale sollecitazione indotta da evento sismico o da evento pluviometrico intenso potrebbe attivare un dissesto idrogeologico di dimensioni ragguardevoli con grave pericolo a tutta la frazione.

Movimento 5 : *Località: Vezzi Portio – Portio - Bassi Superiore – Zona Sottochiesa Bacino: Sciusa Rio Santa Lucia*

La maggior parte dell'area è caratterizzata da suscettività al dissesto media, in alcune zone limitate, in prossimità del Torrente Sciusa, invece vi sono frane in atto quindi in suscettività al dissesto molto alta. Sono presenti due frane attive: una situata sotto la Chiesa del San Sepolcro l'altra presso la Borgata Bassi Superiore.

Movimento 6: *Località: Vezzi S. Filippo Bacino: Sciusa Rio Naberghi e Rio Pallagio*

L'area della frazione di Vezzi S. Filippo è caratterizzata da forte suscettività al dissesto ossia da frane attive. La totalità dell'abitato principale risente di almeno 6 frane attive nei pressi della rete fluviale minore affluente nel Rio Barelli e più precisamente nel Rio Cannegi e nel Rio Sligge. Un eventuale sollecitazione indotta da evento sismico o da evento pluviometrico intenso potrebbe attivare un dissesto idrogeologico di dimensioni ragguardevoli con grave pericolo a tutta la frazione.

Movimento 7: *Località: Vezzi S. Filippo – Vezzi San Giorgio Bacino: Sciusa Rio dell'Armao*

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile	11
	Comune di Vezzi Portio	

Il bacino del Rio dell'Arma è caratterizzato da 8 movimenti franosi (divisi equamente tra attivi e quiescenti) tutti in zona perlopiù boscata o agricola abbandonata. Un eventuale sollecitazione indotta da evento sismico o da evento pluviometrico intenso potrebbe attivare un dissesto idrogeologico di dimensioni ragguardevoli con criticità ragguardevoli al deflusso della portate di piena del corso d'acqua e dei suoi affluenti minori oltre che ad un interruzione della strada provinciale n° 8.

Movimento 8 : Località: Magnone - borgata Fusasche Bacino: Crovetto Rio Cassigliano

Porzione di area caratterizzata da frana attiva dove si trovano un numero rilevante di abitazioni.

Movimento 10 : Località: Magnone - borgata Borghi Bacino: Sciusa

Porzione di area caratterizzata da frana attiva dove si trovano un numero rilevante di abitazioni sia all'interno della stessa che in adiacenza tra cui la scuola elementare.

Allegato cartografico di riferimento: Tav. 1: Scenario di massimo evento N.B. Nell'indicazione delle aree inondabili si è tenuto conto di quanto enunciato nel vigente Piano di Bacino per i tempi di ritorno pari a 50, 200 e 500 anni mentre per le aree suscettibili al dissesto si è tenuto conto delle aree a suscettibilità alta (Pg3A e Pg3B) e delle aree a suscettibilità molto alta (Pg4) oltre che dell'inventario del Progetto IFFI Servizio Geologico Nazionale - APAT.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

4. Procedure, risorse e logistica per i possibili scenari di evento

Per tutti i possibili scenari di evento calamitoso che potranno interessare il Comune di Vezzi Portio il necessario Coordinamento dei soccorsi in fase di emergenza dovrà avvenire attraverso la concertazione delle seguenti cariche istituzionali:

- presso il Comune: Sindaco
- presso la Prefettura di Savona Prefetto
- presso la Regione Liguria Ufficio Protezione Civile;
- presso A.I.B. Protezione Civile Noli: Presidente Associazione A.I.B. Protezione Civile;
- presso Pubbliche Assistenze: Presidente Croce Bianca Noli e/o Spotorno;
- presso C.C.: Comandante Stazione di Noli;
- presso Corpo Forestale Comandante Stazione di Calice Ligure ;

Ogni responsabile coordina il personale di sua dipendenza.

Nei capitoli seguenti vengono elencate tutte le procedure di massima, le risorse e la necessaria logistica per tutti gli scenari di evento che potranno verificarsi nel territorio comunale.

4.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Vezzi Portio è classificato in I Categoria ed in caso di emergenza predispone le procedure previste dalla Delibera di Giunta Regionale n° 746 del 2007 ed in caso di emergenza predispone le procedure previste dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1057 del 06/10/2015.

A) CODICE VERDE (situazione di normalità):

Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.

In caso di rovesci e temporali possibili in ogni caso fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti e caduta massi.

Il Sindaco interviene con mezzi, materiali e maestranze a disposizione.

B) ALLERTA CODICE GIALLO:

Il Comune riceve il messaggio di attenzione o avviso.

MESSAGGIO TIPO

Si comunica che per le prossime 48 ore sono previste precipitazioni intense sul territorio regionale per le quali si rende necessaria l'attivazione delle procedure di allerta.

Scenario: Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Procedure

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..)
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.
- valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza.
- Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012;
- nell'informare la popolazione in aree a rischio di inondazione o frana si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione;
- valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.

C) ALLERTA CODICE ARANCIONE

Scenario: Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
- significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;

- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, attiva il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile e dove ritenuto necessario, i presidi territoriali di cui alla direttiva del 27 febbraio 2004 art. 3;

Procedure

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispone le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi
- informa la popolazione, in particolare gli abitanti degli stabili siti in aree definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana;

- dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
- avvia, se non effettuato prima, le attività dei presidi territoriali idrogeologici attraverso la ricognizione e il sopralluogo almeno delle aree esposte a rischio elevato e molto elevato, anche con monitoraggio "a vista" dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi; vigila i punti critici, anche con il supporto della polizia locale e le forze di volontariato;
- dispone il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei Soggetti preposti (vedi paragrafo 2.2.2)
- quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato da direttiva PCM del 09/11/2012
- predispone un'immediata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:
 - cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
 - scavi in area urbana siti in zone inondabili di cui alla tav. 1 – scenario di massimo evento;
 - qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombature;
- predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
 - mercati ambulanti;
 - feste di piazza;
 - manifestazioni sportive;
 - spettacoli teatrali e cinematografici.
- predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni

- predisporre una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;
- si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti in attesa di un eventuale messaggio di allerta rosso o cessato allerta

D) ALLERTA CODICE ROSSO

Scenario: Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;
- caduta massi in più punti del territorio

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Procedure

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza pone in essere tutte le attività di propria competenza per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto. In particolare deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla servizio Protezione Civile Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi, richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);
- nell'informare la popolazione privilegia gli abitanti degli stabili siti in aree definite nel piano comunale a rischio di inondazione e frana.

- dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
- potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza;
- dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e del UTG – Prefettura territorialmente competente;
- Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012.

Inoltre deve:

- Comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione ed assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
- Fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di esondazione storica con i mezzi ritenuti più idonei;
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;
- Disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di tutti i mezzi e macchinari;
- Attivare le procedure del Piano Comunale di Protezione Civile ovvero gli opportuni sistemi di monitoraggio;
- Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni a rischio idrogeologico adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità ivi compresi gli sgomberi precauzionali;
- Attivare per fini di prevenzione, monitoraggio e soccorso i gruppi comunali ed intercomunali di Protezione Civile e le organizzazioni di volontariato;
- Dare informativa immediata circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di Protezione Civile intraprese utilizzando l'apposita scheda di trasmissione dei dati di

emergenza alluvionale e/o idrogeologica, al Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenze ed alla Prefettura di Imperia;

- Valutare di ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico;
- Disporre l'eventuale chiusura delle Scuole presenti sul territorio comunale attraverso specifica ordinanza di chiusura.
- predisporre attraverso il personale a disposizione un'immediata e dettagliata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno o pericolo per l'incolumità delle persone. In particolare, attraverso l'emanazione di apposite ordinanza, si assicura:
 - la chiusura dei cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
 - l'interruzione degli scavi in area urbana siti in zone inondabili di cui alla tav. 1 – scenario di massimo evento;
 - qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature;
- predisporre, tramite l'emanazione di ordinanza ad hoc, l'interruzione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore successive allo stato di allerta e nello specifico:
 1. mercati ambulanti;
 2. feste di piazza;
 3. manifestazioni sportive;
 4. spettacoli teatrali e cinematografici.
- predisporre una verifica urgente e preventiva dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni
- predisporre una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;
- si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti e le procedure in attesa del cessato allerta.

Misure di autoprotezione per la popolazione

La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA GIALLA, ARANCIONE/ROSSA, deve preventivamente:

- A. Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione: vietato di soggiornare a livelli inondabili;
- B. Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/ bloccare le porte di locali interrati e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C. Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV;
- E. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- F. Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>) contenente i livelli di Vigilanza/Allerta emessi, i messaggi e le informazioni disponibili a scala regionale.

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:

- A. Non soggiornare a livelli inondabili;
- B. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D. Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- H. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLERTA

C) EVENTO IN CORSO

Durante l'evento il Sindaco:

- mantiene attiva la fase operativa in atto valutando la situazione dei corsi d'acqua e le informazioni emesse dall'allerta meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale dell'Arpal e/o dal sistema di monitoraggio comunale idrometro/pluviometro.
- avvia e prosegue le attività previste dal presente Piano.

- attraverso il personale del Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua e dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura e con il Servizio Meteo Regionale (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteo-idrologica o sismica.
- rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei torrenti e dei movimenti franosi attivi.
- verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

La situazione durante l'evento potrà essere:

A. Evento in corso

Procedure

- Il Sindaco ordina agli osservatori dislocati nei punti strategici di verificare la chiusura al transito delle strade ed impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuate dal Piano. Tali zone sono:
 - Zona Torrente Sciusa
 - Zona Frazione Portio;
 - Zona Frazione Magnone;
 - Zona Frazione Vezzi San Giorgio;
 - Zona Frazione Vezzi San Filippo
- Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Savona delle sopraindicate attività.
- Il Sindaco comunica alla Prefettura di Savona l'evoluzione dell'evento ed indica le reti di servizio e di comunicazione che sono interessate dallo stesso.
- Il Sindaco chiede l'appoggio del nucleo di intervento dei VV.FF..
- Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura e con il Servizio Meteo Regionale (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteo-idrologica.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei torrenti.

- Il Sindaco verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

B. Situazione sotto controllo

A) Situazione meteorologica perturbata: il Sindaco mantiene attive la fase operativa in atto valutando la situazione dei corsi d'acqua e le informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale.

B) Situazione Meteorologica in via di miglioramento: il Sindaco sulla base delle informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale e valutando la situazione dei corsi d'acqua sospende la chiusura del transito nelle strade e attende conferma dei miglioramenti meteo solo a seguito dei quali decreta la chiusura della fase 2. Successivamente decreta la chiusura della fase 1.

PROCEDURE DI DETTAGLIO PER IL TERRITORIO COMUNALE

Personale a disposizione

- A.I.B. Protezione Civile Noli
- P.A. Croce Bianca Noli e/o Spotorno
- Carabinieri
- Personale Comune (operai)
- Ditte Private (vedi Cap. 3 – allegato 1)
- Personale del Corpo Forestale Comando Stazione di Calice Ligure e/o Vado Ligure
- Vigili del Fuoco Distaccamento di Finale Ligure/Savona

Zone critiche

- Zona Torrente Sciusa
- Portio (presso Chiesa di San Sepolcro e borgata Bassi Inferiore)
- Magnone;
- Vezzi San Filippo;

- Vezzi San Giorgio;

Organizzazione e necessario coordinamento

- collegamento radio-fax C.O.M, Stazione C.C. Noli, Prefettura di Savona, Regione Liguria;
- dotare di attrezzatura idonea i cinque centri di accoglienza;
- trasmettere alla Prefettura, il numero di fax del servizio di P.M. oltre a quello del Comune per Comunicazioni circa le condizioni metereologiche e i relativi avvisi.

Dispositivi, materiali e mezzi a disposizione per la mitigazione del rischio

- Attrezzature e mezzi dell'A.I.B. Protezione Civile di Noli
- Attrezzature e mezzi del Comune di Vezzi Portio
- Attrezzature e mezzi delle imprese private indicate nel cap. 3 – allegato 1

Misure necessarie da eseguire in tempo di pace

- *prevedere l'opportunità di installare opportuna segnaletica luminosa/visiva ossia pannelli luminosi a messaggio variabile e/o semafori di allerta in prossimità dei punti nevralgici del territorio.*
- *censimento programmato dell'attrezzatura a disposizione ed eventuale fornitura materiale per opere di confinamento idraulico (sacchi di sabbia, paratoie, ecc);*
- *verifica programmata del numero di transenne disponibili per i cancelli-posti di blocco e delle eventuali ulteriori necessità;*
- *predisposizione di allacci idrici ed elettrici presso le aree di accoglienza;*
- *valutare predisposizione di un sistema di monitoraggio per gli eventi eccezionali tramite pluviometri-igrometri al fine di segnalare precipitazioni di portata intense pari ad almeno 15 mm in 15 minuti*

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	27
--	---	----

INTERVENTO I° FASE (prima dell'evento – Allerta 1 e 2)

A) Zona Torrente Sciusa

- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite ordinanza sindacale e successiva affissione di manifesto sulle bacheche comunali e sui punti nevralgici del territorio;
- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite megafonaggio a cura del personale operativo;
- in caso di allerta 2 verifica soste abusive ed eventuale rimozione tramite preventiva informazione attraverso volantinaggio e/o megafonaggio;
- verifica delle tombinatura della rete fluviale minore ed eventuale pulizia;
- recupero delle transenne e dei cartelli stradali provvisori dal Deposito Comunale;
- predisposizione delle eventuali evacuazioni per le abitazioni a rischio;
- programmazione del monitoraggio delle possibili esondazioni attraverso l'istituzione di punti di presidio costante con particolare riferimento ai ponti di attraversamento del Torrente Sciusa della S.P. N ° 8;
- predisposizione delle attività propedeutiche all'eventuale chiusura al traffico delle zone a rischio con transenne dei ponti sul Torrente Sciusa con la concertazione preventiva con il Comune di Feglino ad esclusione di quelli della S.P. N° 8 e con posizionamento di cartelli stradali provvisori.
- predisposizione delle attività propedeutiche all'eventuale chiusura al traffico delle zone a rischio con transenne alle borgate Cà de Bo e Berea presso l'immissione con la S.P. N° 8.

B) Portio

- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite ordinanza sindacale e successiva affissione di manifesto sulle bacheche comunali e sui punti nevralgici del territorio ossia presso la Chiesa del San Sepolcro;
- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite megafonaggio a cura del personale operativo;
- in caso di allerta 2 diffusione dell'allerta agli edifici pubblici (sede A.C.L.I.) e nelle strutture/zone ad alto affollamento (sagre, convegni, ecc);

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- in caso di allerta 2 verifica soste abusive ed eventuale rimozione tramite preventiva informazione attraverso volantinaggio e/o megafonaggio;
- verifica delle tombinature della rete fluviale minore ed eventuale pulizia;
- programmazione del monitoraggio delle aree in frana attiva/quiescente attraverso l'istituzione di punti di presidio costante;
- verifica soste non regolamentari presso aree in frana ed eventuale rimozione;
- verifica soste veicoli presso aree di accoglienza e predisporre evacuazione;
- predisporre la chiusura al traffico con transenne e posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- programmazione delle eventuali evacuazioni per gli abitanti delle abitazioni a rischio;
- programmazione del monitoraggio delle aree in frana attiva/quiescente censite nella tavola 1a attraverso l'istituzione di punti di presidio costante così come indicato nella tavola 2a;

C) Magnone

- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite ordinanza sindacale e successiva affissione di manifesto sulle bacheche comunali e sui punti nevralgici del territorio;
- in caso di allerta 2 diffusione dell'allerta alle scuole elementari con chiusura in caso di Allerta 2 tramite ordinanza sindacale, negli edifici pubblici (scuola, poste), nei negozi e nelle strutture ad alto affollamento (sagre, convegni, ecc);
- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite megafonaggio a cura del personale operativo;
- in caso di allerta 2 verifica soste abusive ed eventuale rimozione tramite preventiva informazione attraverso volantinaggio e/o megafonaggio;
- verifica delle tombinatura della rete fluviale minore ed eventuale pulizia;
- programmazione del monitoraggio delle aree in frana attiva/quiescente censite nella tavola 1a attraverso l'istituzione di punti di presidio costante così come indicato nella tavola 2a;
- in caso di allerta 2 verifica soste non regolamentari presso le aree in frana ed eventuale rimozione;
- in caso di allerta 2 verifica soste veicoli presso aree di accoglienza e predisporre evacuazione;

- predisporre la chiusura al traffico con transenne e posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- programmazione delle eventuali evacuazioni per gli abitanti delle abitazioni a rischio;

D) Vezzi San Giorgio

- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite ordinanza sindacale e successiva affissione di manifesto sulle bacheche comunali e sui punti nevralgici del territorio (campo sportivo e Sbornistica);
- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite megafonaggio a cura del personale operativo;
- in caso di allerta 2 verifica soste abusive ed eventuale rimozione tramite preventiva informazione attraverso volantaggio e/o megafonaggio;
- verifica delle tombinature della rete fluviale minore ed eventuale pulizia;
- programmazione del monitoraggio delle aree in frana attiva/quiescente censite nella tavola 1b attraverso l'istituzione dei punti di presidio costante così come indicato nella tavola 2b;
- in caso di allerta 2 verifica soste non regolamentari presso aree in frana ed eventuale rimozione;
- in caso di allerta 2 verifica soste veicoli presso aree di accoglienza e predisporre evacuazione;
- predisporre la chiusura al traffico con transenne e posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- programmazione delle eventuali evacuazioni per gli abitanti delle abitazioni a rischio;

E) Vezzi San Filippo

- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite ordinanza sindacale e successiva affissione di manifesto sulle bacheche comunali e sui punti nevralgici del territorio;
- in caso di allerta 2 diramazione della situazione di allerta tramite megafonaggio a cura del personale operativo;
- in caso di allerta 2 verifica soste abusive ed eventuale rimozione tramite preventiva informazione attraverso volantaggio e/o megafonaggio;
- verifica delle tombinature della rete fluviale minore ed eventuale pulizia;

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	30
--	--	----

- programmazione del monitoraggio delle aree in frana attiva/quiescente censite nella tavola 1b attraverso l'istituzione di punti di presidio costante così come indicato nella tavola 2b;
- in caso di allerta 2 verifica soste non regolamentari presso aree in frana ed eventuale rimozione;
- in caso di allerta 2 verifica soste veicoli presso aree di accoglienza e predisporre evacuazione;
- in caso di allerta 2 predisporre la chiusura al traffico veicolare non addetto al servizio di P.C. con transenne e posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- programmazione delle eventuali evacuazioni per gli abitanti delle abitazioni a rischio ossia delle zone di cui alla tav. 1b;

N.B. Saranno comunque necessarie ricognizioni accurate per verificare eventuali possibili situazioni critiche in altre zone;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

INTERVENTO II° FASE (durante l'evento)**a) zona fondovalle Torrente Sciusa**

- Verifica transito nelle zone interdette al traffico;
- Verifica soste abusive ed eventuale rimozione;
- verifica della chiusura al traffico con transenne dei punti sensibili di cui alla cartografia allegata (tav. 2a e 2b) e il posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- verifica eventuali ulteriori evacuazioni per le abitazioni a rischio;
- verifica della tenuta delle opere di confinamento idraulico qualora installate;

b) Portio, Magnone, Vezzi San Giorgio e Vezzi San Filippo

- verifica dell'avvenuta evacuazione degli alunni della scuola elementare di frazione Magnone in caso di evento non previsto con specifica Allerta meteo o della chiusura in caso di Allerta 2;
- Verifica delle tombinature sulle viabilità di emergenza ed eventuale sgorgo da materiale ostruttivo;
- verifica dell'avvenuto sgombero ed evacuazione delle eventuali abitazioni e luoghi di affollamento a rischio (Chiese, impianti sportivi ed eventuali feste e/o sagre) e ricovero della popolazione presso i centri di prima accoglienza;
- monitoraggio del transito nelle zone interdette al traffico;
- Verifica soste non regolamentari ed eventuale rimozione;
- verifica della chiusura al traffico con transenne ossia nei punti sensibili di cui alla cartografia allegata e verifica del posizionamento dei cartelli stradali provvisori;

INTERVENTI III° FASE (dopo l'evento)

Dopo gli opportuni sopralluoghi da parte del personale preposto si dovrà:

- Ripulire la viabilità principale da detriti e fango e ripristinare ove possibile la funzionalità;
- verificare la funzionalità dei tratti stradali principali;
- verificare la funzionalità e eventuale ripristino dei ponti di collegamento della strada provinciale n° 8;
- rimuovere il materiale franato e/o dilavato sulla carreggiata stradale della viabilità interna e di accesso alle borgate;
- sistemazione alloggiativi (seconde case) per le famiglie eventualmente evacuate.
- dopo apertura, verificare della funzionalità dei tratti stradali tombinati ed eventuale pulizia dal materiale ostruttivo;
- rimuovere, previa valutazione delle condizioni meteo previste nei giorni successivi, le opere di confinamento idraulico e i presidi sul territorio;

Successivamente:

- continuare il monitoraggio delle zone oggetto di esondazione;
- continuare il monitoraggio di tutti i movimenti franosi individuati eventualmente riattivati;
- iniziare l'eventuale svuotamento di scantinati e piani interrati;

CASI PARTICOLARI

In caso di grandi affollamenti in zone a rischio (sagre, feste comunali, convegni) avvertire i soli responsabili del pericolo imminente ed evacuare immediatamente i civili e fare rimuovere le automobili nelle zone che si prevedono interessate da un eventuale evento.

Accorgimenti da seguire in tempo di pace

Predisporre:

- cartelli per affissione avvisi della Prefettura specie in zone di pericolo (locali pubblici particolarmente affollati, bacheca del Comune);
- cartelli indicanti il pericolo di piena improvvisa;
- predisporre avvisi su automobili o ambienti in zone a rischio idrogeologico.

4.2 RISCHIO NIVOLOGICO

Il Settore Protezione Civile ed Emergenza, a seguito degli eventi nevosi dell'inverno 2005 e in collaborazione con il CFMI-PC, ha verificato la fattibilità tecnica di inserire le previsioni meteorologiche relative alla neve nell'ambito delle procedure operative di Protezione Civile.

Le procedure per il rischio neve di cui alla D.G.R. N° 746 del 09/07/2007 sono state integrate/sostituite dalla D.G.R. N° 1057 del 06/10/2015 nelle modalità sotto riportate.

Personale a disposizione:

- A.I.B. Protezione Civile
- Personale Comune (operai)
- Stazione C.C.
- Vigili del Fuoco Distaccamento di Finale Ligure e/o Savona;
- Corpo Forestale di Calice Ligure
- Ditte Private (vedi cap. 3 – allegato 1)

Livelli di allerta e procedure

Il CFMI-PC della Regione Liguria formula, dal Lunedì al Sabato e se ritenuto necessario anche nei giorni festivi, previsioni meteoroidrologiche per la Protezione Civile regionale, come descritto nel Capitolo 3. Tali previsioni danno luogo, in base a criteri oggettivi di superamento di soglie, ad una classificazione degli eventi previsti in diversi livelli di criticità, cui corrisponde una specifica messaggistica.

Per la previsione della neve viene tenuto conto in particolare dei quantitativi di precipitazione previsti (valutati in centimetri equivalenti di neve), della probabilità di rovesci o temporali nevosi e degli sconfinamenti costieri.

I livelli di criticità nivologica emessi da CFMI-PC possono essere:

a) ALLERTA GIALLA: previste precipitazioni nevose moderate (< 30 cm) a quote collinari (**ossia superiori a 300 m**), deboli nei siti sensibili (tra i 2 ed i 10 cm) e/o molto deboli e non significative a quote inferiori (< 2 cm), vanno prese le normali precauzioni di autoprotezione a livello locale e personale, specie nelle zone con propensione al gelo.

SCENARIO: Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o neviccate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o neviccate moderate su zone collinari e non sensibili.

EFFETTI POTENZIALI: Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità.

Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

Il Sindaco, preso atto dell'allerta:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione,
- tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..);
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.

zone critiche

- strade provinciali
- strade comunali periferiche
- strade comunali frazioni
- strade di accesso alle borgate minori ed alle case sparse.

b) CRITICITA' MODERATA/ELEVATA (oltre le 48 ore): la Protezione Civile emette **PREALLERTA NEVE**.

c1) ALLERTA CODICE ARANCIONE (prevista entro le 48 ore):

L'evento nivologico previsto configura neviccate deboli, ovvero comprese tra i 2 ed i 10 cm a livello del mare, tra i 10 ed i 30 cm sui siti sensibili e tra i 30 ed i 50 cm a quote collinari (sopra i 300 cm) con possibili gelate e disagi per la viabilità.

SCENARIO: Neviccate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o neviccate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o neviccate forti su zone collinari non sensibili.

Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

EFFETTI POTENZIALI: Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi.

Al prefigurarsi di questo scenario nivologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, deve:

- attivare il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi.

Zone critiche

- strada provinciale per frazione Vezzi San Filippo;
- strade provinciali per i limitrofi comuni di Finale Ligure, Orco Feglino, Noli e Spotorno

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	36
--	---	----

- strade comunali periferiche
- strade comunali frazioni
- strade di accesso alle borgate minori ed alle case sparse.

c2) ALLERTA CODICE ROSSO (prevista entro le 48 ore): L'evento nivologico previsto configura nevicate almeno moderate a livello del mare ossia tra i 10 ed i 30 cm, forti nei siti sensibili ossia nel tracciato A10 comprese tra i 30 cm ed i 50 cm ed abbondanti a quote collinari (oltre i 300 m. s.l.m.) ossia oltre i 50 cm con possibili gelate diffuse e notevoli disagi per la viabilità.

SCENARIO: Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

EFFETTI POTENZIALI: Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi.

Al prefigurarsi di questo scenario nivologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile,:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);

Modalità di intervento

Sarà necessario provvedere alla pulizia delle strade e dei punti di particolare interesse secondo le seguenti priorità:

- viabilità principale (strade provinciali): coadiuvare intervento della Provincia di Savona ed implementare dove non è possibile l'intervento dello stesso per motivi logistici o di personale;
- viabilità principale (strade comunali di accesso ai centri principali);
- strada comunali secondarie per borgate e località interne (per consentire libero transito mezzi comunali)
- vie interne pedonali dei centri abitati;
- accessi alle fermate autobus;
- vie periferiche o meno abitate;
- strade in salita e scalinate;
- cimiteri

Misure generali di autoprotezione per i cittadini in caso di ALLERTA GIALLA, ARANCIONE E ROSSA

I cittadini devono:

- seguire le indicazioni e le prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile;
- mettere in atto tutte le azioni di autoprotezione necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	38
--	---	----

4.3 BASSA TEMPERATURA

Personale a disposizione

- Personale del Comune
- Personale di Protezione Civile A.I.B. Noli;

Modalità di intervento

- spargere sale per impedire la formazione di ghiaccio su scalinate e zone soggette a scorrimento acqua superficiale (in particolare nelle zone della viabilità soggette ad attraversamento dei rii e gli impluvi naturali);
- continue ricognizioni programmate sul territorio per verificare la viabilità principale e secondaria;

Dotazioni necessarie

- fornitura di sale da tenere in deposito
- fornitura raschietti per il ghiaccio
- fornitura pale
- fornitura cartelli di pericolo indicanti strada sdruciolevole

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

4.4 EMERGENZE VARIE**(Crolli, incendi di abitazioni, interruzioni stradali)****Personale a disposizione:**

- A.I.B. Protezione Civile Noli;
- Vigili del Fuoco di Finale Ligure e/o di Savona;
- Personale del Comune;
- Stazione C.C. Noli;
- Corpo Forestale di Calice Ligure;
- P.A. Croce Bianca per emergenze sanitarie attraverso il 118;
- Ditte Private (Cap. 3 – allegato 1).

Modalità di intervento

- transennare zona per impedire danni ai passanti

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al Servizio di Protezione Civile

- stabilità per allontanare curiosi ed agevolare mezzi di soccorso

Personale incaricato dell'intervento: il Personale di C.C.

- apposizione segnaletica indicante anomalia

Personale incaricato dell'intervento: il Personale Comunale addetto al Servizio di P.M.

il Personale addetto all'Ufficio Tecnico sez. LLPP

- reperimento alloggi per persone evacuate o con casa inagibile:

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al servizio Amm.vo Com.le ;

il Personale addetto all'Ufficio Tecnico sez.LLPP;

- trasporto eventuali feriti, disabili, anziani:

Personale Incaricato dell'intervento: il Personale addetto alla P.A. Croce Bianca di Noli in accordo con il 118.

4.5 RISCHIO VENTO E DISAGIO FISIOLÓGICO**A) FENOMENI SIGNIFICATIVI****a) Rischio vento****SCENARIO**

- Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato;

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni *crescenti* con l'intensità del vento che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio per danno fisiologico da caldo**SCENARIO**

- *Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.*

EFFETTI E DANNI

Possibili disagi anche rilevanti per le pensione anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

c) Rischio per danno fisiologico da freddo**SCENARIO**

- *Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi.*

EFFETTI E DANNI

- *possibilità di casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, ecc)*

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	41
--	---	----

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e della viabilità;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..)
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.

B) FENOMENI INTENSI

a) Rischio vento

SCENARIO

- Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio per danno fisiologico da caldo

SCENARIO

- Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	42
--	---	----

EFFETTI E DANNI

- Probabili disagi anche gravi per le pensione anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

c) Rischio per danno fisiologico da freddo

SCENARIO

- Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.

EFFETTI E DANNI

- Probabili casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, ecc)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi

C) FENOMENI MOLTO INTENSI

a) Rischio vento

SCENARIO

- Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	43
--	---	----

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni molto probabili: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio per danno fisiologico da caldo

SCENARIO

- Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate

EFFETTI E DANNI

- Alta probabilità di disagi gravi per le pensione anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

c) Rischio per danno fisiologico da freddo

SCENARIO

- Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.

EFFETTI E DANNI

- Molto probabili casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, clochard-senza tetto, ecc)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	44
--	--	----

- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete).

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	45
--	---	----

4.6 INCENDIO BOSCHIVO

Con il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. 1402/2002 la cui revisione è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n° 233 del 09 febbraio 2010 sono stati assegnati ai comuni una serie di compiti ai comuni di seguito descritti.

In base a quanto già previsto peraltro dalla l.r. 6/1997, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi boschivi compete in prima istanza ai Comuni.

I Comuni concorrono all'organizzazione generale dell'attività di spegnimento degli incendi mediante:

- costituzione e gestione di Unità di intervento AIB comunali o tramite il convenzionamento con Unità di intervento appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale di cui alla l.r. 28/5/1992 n. 15;
- supporto tecnico - logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- attivazione delle Unità di intervento AIB del territorio di competenza con contestuale comunicazione al competente Centro Operativo;
- attivazione dell'unità di crisi locale ovvero del C.O.C. su richiesta della Provincia per tramite del C.O.P., della Regione Liguria per tramite del C.O.R. O del C.C.S. Per tramite della Prefettura;
- la realizzazione di interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia, nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi di interfaccia approvate con la DGR 672/2008.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

I Sindaci dei Comuni, assicurano la propria reperibilità o quella di un proprio incaricato facente parte dell'Amministrazione comunale e forniscono i dati per essere reperiti in caso di incendio boschivo o comunque in caso di necessità legate alle attività di antincendio boschivo che

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	46
--	--	----

interessano il territorio comunale di propria competenza, al Centro Operativo Regionale o al Centro Operativo Provinciale.

Anche in caso di convenzionamento con una o più Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 15/1992, la reperibilità rimane sempre in capo al Sindaco e/o a un suo delegato.

Pertanto i Sindaci dei Comuni mantengono la responsabilità in quanto Autorità di protezione civile e sono tenuti ad assicurare il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte sul territorio di competenza fornendo, su richiesta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), l'assistenza dei propri uffici tecnici e delle maestranze presenti all'interno nonché di viveri e anche di spazi per il pernottamento per le persone facenti parte delle Unità di intervento, quando ciò si rendesse necessario per il perdurare dello stato di grave mobilitazione. L'individuazione di tali ricoveri temporanei si rende necessaria anche per dare assistenza ai cittadini eventualmente evacuati dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza, in occasione di incendi di interfaccia. I Sindaci devono comunicare alla Regione e alla S.O.U.P. l'ubicazione dei locali di ricovero destinabili alle funzioni sopra indicate.

Nel caso l'incendio boschivo assuma particolare gravità per intensità ed estensione, il Sindaco, su richiesta dei Centri Operativi o della Prefettura, deve attivare l'Unità di Crisi Locale ovvero il C.O.C. con funzioni di centro avanzato di coordinamento delle operazioni. Qualora l'attivazione della U.C.L. sia stata richiesta dai Centri Operativi sovracomunali il Sindaco ne da tempestiva comunicazione alla Prefettura territorialmente competente.

Nel caso di incendio boschivo possono far parte dell'Unità di crisi locale ovvero del C.O.C., oltre ai Sindaci dei comuni interessati dall'incendio, un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, un rappresentante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, uno o più referenti del soccorso pubblico (P.A.), un rappresentante delle Forze di polizia, un rappresentante delle unità di intervento AIB del Volontariato, il Referente Provinciale del Volontariato AIB e PC o suo delegato. Possono far parte delle Unità di crisi locale, anche rappresentanti di Enti pubblici (Comuni confinanti potenzialmente interessati dall'evento) e di pubblico servizio ove ritenuti necessari dal C.O.C..

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	47
--	---	----

Personale a disposizione

- Volontari A.I.B. Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Noli;
- Vigili del Fuoco di Finale Ligure e/o di Savona;
- Corpo Forestale di Calice Ligure – C.O.P. - C.O.R.;
- Aerei Antincendio;
- Carabinieri di Noli;
- P.A. Croce Bianca di Noli per emergenze sanitarie attraverso il 118;
- Ditte Private (cap. 7.8).

Fase di intervento

- avvistato l'incendio, avvertire personale addetto tramite C.O.P. - C.O.R. (tel. 800807047);
- avvertire degli eventuali rischi da parte degli abitanti delle abitazioni che potrebbero essere coinvolte dall'incendio;
- valutare eventuali rischi ai manufatti, impianti (acquedotti, fogne, linee elettriche, metanodotti, antenne etc..) ed avvertire Enti interessati;
- gestione della viabilità attraverso l'eventuale costituzione dei cancelli/transenne per posti di blocco;
- ricognizioni del Personale addetto al servizio di P.C. e C.F. , per aggiornamento situazione del fuoco.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	48
--	---	----

4.7 INCENDIO BOSCHIVO PRESSO ZONE ABITATE (interfaccia)

Con l'entrata in vigore delle Procedure per l'attivazione delle funzioni di supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia della Prefettura di Savona (agosto 2007) e con la successiva D.G.R. N° 672 del 13 giugno 2008 con cui si approva il modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia ai Sindaci dei Comuni vengono attribuite una serie di compiti di seguito sottodescritti.

Personale a disposizione

- Volontari A.I.B. Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Noli;
- Vigili del Fuoco di Finale Ligure e/o di Savona;
- Corpo Forestale di Calice Ligure;
- Carabinieri di Noli;
- P.A. Croce Bianca di Noli e/o di Spotorno per emergenze sanitarie attraverso il 118;
- Ditte Private (cap. 3 – allegato 1).
- Personale Comunale;

Fase di intervento

Il Sindaco:

- avvistato l'incendio, avvertire nell'ordine Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed infine Volontari di A.I.B Protezione Civile Noli;
- successivamente preso atto della reale situazione informa i livelli provinciali di riferimento (Prefettura di Savona per l'attivazione del C.C.S.) e quelli regionali (Ufficio Protezione Civile) sull'evolversi della situazione, sulle attività operative intraprese e necessarie, la necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (incluso i volontari);
- viene informato del nominativo del Direttore dello Spegnimento (D.O.S.) del C.F.S. e del nominativo del Responsabile delle operazioni di Soccorso (R.O.S.) dei VV. F con i quali si manterrà in stretto contatto fino alla fine dell'evento;
- successivamente provvede ad inviare presso il D.O.S. ed il R.O.S. il Responsabile Municipale che seguirà in prima persona le fasi di intervento provvedendo ad informarlo sull'evolversi della situazione così come previsto dall'art. 8 delle Procedure per l'attivazione delle funzioni di

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia della Prefettura di Savona.

Una volta avvenuto quanto sopradescritto il Sindaco dovrà:

- disporre, in collaborazione con il D.O.S. ed il R.O.S., la viabilità da e per la zona interessata dall'incendio (anche con l'istituzione di cancelli/posti di blocco) al fine di agevolare l'afflusso dei mezzi di spegnimento al teatro delle operazioni e di non comprometterla per lo svolgimento delle attività A.I.B. e di eventuali operazioni di evacuazione della popolazione o di altre azioni disposte a tutela della pubblica incolumità;
- dispone per l'efficace invio a destinazione di generi di conforto e, se del caso, per l'organizzazione dei rifornimenti (risorse idriche, carburanti);
- mantiene i contatti con i Responsabili dei VV.FF., del C.F.S. e delle altre forze intervenute al fine di valutare eventuali criticità specifiche del territorio che possano compromettere la pubblica incolumità, così da poter adottare eventuali provvedimenti di urgenza quali evacuazioni, interruzione di pubblici servizi, ecc;
- prende contatti, in previsione dell'eventuale emissione di ordinanze d'urgenza, con autorità Enti, Organizzazioni e/o privati cittadini.
- supporta dal punto di vista logistico le forze principali preposte allo spegnimento (C.F.S. e VV. FF) con l'attività degli Uffici Tecnici e delle altre strutture comunali;
- supporta dal punto di vista operativo le forze principali preposte allo spegnimento (C.F.S. e VV. FF) mettendo a disposizione il personale dell'A.I.B. Protezione Civile;
- valutare eventuali rischi ai manufatti, impianti (acquedotti, fogne, linee elettriche, metanodotti, antenne etc..) ed avvertire Enti interessati;
- riferisce delle ricognizioni, del Personale addetto al servizio di VVFF. e del C.F.S. coadiuvati dai Volontari dell'A.I.B. per aggiornamento situazione del fuoco;
- regolazione viabilità per consentire facile sgombero degli abitanti in pericolo e facile accesso ai mezzi antincendio (personale incaricato dell'intervento: personale addetto al servizio di P.M. personale addetto al servizio VV.FF., Corpo Forestale dello Stato e Squadra A.I.B.);
- segnalazione a vista delle abitazioni dotate di bomboloni (GPL) o comunque materiali pericolosi (personale incaricato dell'intervento: VVFF);

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	50
--	--	----

- in caso di evacuazione di case a rischio gli abitanti potranno essere sfollati in alberghi o in strutture appositamente predisposte (personale incaricato dell'intervento: il personale addetto agli Uffici Servizi Sociali - Commercio);
- assistenza e trasporto agli ospedali a mezzo P.A. Croce Bianca di cittadini e soccorritori eventualmente intossicati dal fumo e/o ustionati.

Dopo emergenza

- rimozione detriti e pulizia strade per ripristino viabilità;
- taglio di alberi pericolanti e bonifica dell'area interessata dall'incendio;
- assistenza sanitaria (vedi medici disponibili nel cap. 2 dell'allegato 1).

Il Sindaco deve tenersi costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione e nello specifico deve:

- attuare quanto necessario per gli approvvigionamenti in termini di alimenti, di acqua e carburanti per il rifornimento dei mezzi e di quant'altro possa occorrere per consentire la continuità delle operazioni di spegnimento richieste, anche attraverso eventuali "centri mobili di appoggio logistico" se costituiti secondo quanto previsto dall'art. 9 delle Procedure per l'attivazione delle funzioni di supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia;
- attua tutte le iniziative per fare affluire le forze AIB verso i punti indicati dalla direzione dello spegnimento, valutando in particolare la capacità delle rete viaria esistente ed identificando le vie preferenziali per raggiungere tempestivamente ed in sicurezza le destinazioni operative;
- organizza il filtro degli estranei alle operazioni AIB, affinché sia in ogni momento garantita sia la sicurezza degli operatori che la pubblica incolumità;
- si assicura che gli equipaggi degli automezzi AIB e delle Forze dell'Ordine che entrano nel teatro delle operazioni abbiano chiare le precauzioni da tenersi, in relazione alle operazioni AIB in atto.

Si rimanda alla Tav. 3 – Rischio incendio. Si specifica che tutte le abitazioni al di fuori del centro abitato nella stessa indicativamente delimitato sono a rischio incendio interfaccia.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

4.8 RISCHIO SISMICO**Personale a disposizione**

- Protezione Civile
- Personale Comune (operai)
- Stazione C.C.
- Vigili del Fuoco di Finale Ligure o di Savona
- Ditte Private (vedi cap. 3 – Allegato 1)
- Personale medico a disposizione (vedi Cap. 2 – Allegato 1)
- P.A. Croce Bianca di Noli e/o di Spotorno attraverso il 118
- Personale del Corpo Forestale di Calice Ligure

1. COMPETENZE DEL SINDACO

Avuta notizia dell'evento, il Sindaco informa immediatamente e con ogni mezzo la Prefettura e gli altri Organismi di Protezione Civile e, sulla base delle direttive del Prefetto, convoca i componenti delle Associazioni del Volontariato, mentre il personale comunale deve autonomamente raggiungere la sede del Comune per permettere l'avvio della macchina dei soccorsi.

E' fondamentale che i primi ad agire siano gli stessi componenti della comunità colpita sia per soccorrere le vittime, sia per instradare i soccorsi secondo le disposizioni del presente piano.

Il presente Piano di Protezione Civile è rivolto ad assicurare un primo intervento da parte del Comune, in attesa che arrivino dall'esterno i soccorsi.

Il Sindaco, coadiuvato se possibile dal Responsabile di Settore della Protezione civile, deve inoltre procedere e coordinare una serie di interventi qui sottoelencati:

a) INTERVENTI 1° FASE

- Avvalendosi dell'opera dei volontari e dei sanitari locali organizza uno o più posti di pronto soccorso dove avviare i feriti non trattabili sul luogo dell'evento;
- Dispone il trasporto presso la struttura sanitaria dei feriti più gravi e l'attivazione degli altri servizi sanitari d'emergenza esistenti sul territorio comunale;
- Dispone, se necessario, posti di blocco stradale nelle zone più colpite dall'evento;

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	52
--	--	----

- Acquisisce, attraverso la FUNZIONE 6 (vedi cap. 9 allegato 1) dati certi sulla natura ed entità dei danni e sul fabbisogno indispensabile di uomini e mezzi, al di fuori di quelli previsti dal Piano, comunicandoli al C.O.C. per essere trasmessi al C.C.S Centro Coordinamenti Soccorsi attivandosi presso la Prefettura;
- Provvedere alla informazione della popolazione sulla effettiva gravità dell'evento e sulle norme stabilite di comportamento ove sono indicate per ciascun settore del territorio, le aree di raccolta e le località più sicure per l'eventuale ricettività;
- Avvia in posti di ricovero prestabiliti gli anziani, i malati e i bambini, utilizzando le strutture prestabilite;
- Provvedere al ricovero della popolazione nelle strutture pubbliche preindividuate;
- Nel caso in cui l'evento abbia provocato morti, attivare apposito servizio per l'identificazione, la registrazione e tumulazione delle salme;
- Provvedere al vettovagliamento della popolazione medesima ricoverata mediante la distribuzione di generi di prima necessità;
- Acquisisce notizie complete sulla viabilità ordinaria, trasmettendo le risultanze al Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura;
- Quantifica, in relazione al numero delle persone sinistrate, l'ulteriore fabbisogno indispensabile, rispetto a quello già disponibile in loco di generi alimentari, vestiario, tende, roulettes e medicinali, comunicando alla Prefettura per l'avviamento del previsto concorso delle Forze Armate;
- Dispone, d'intesa con il Presidio Multizonale di Prevenzione di Savona, il controllo sulla potabilità dell'acqua;
- Organizza il censimento delle persone disperse;
- Provvede all'allestimento, se necessario, di tendopoli e roulottopoli sulle aree prestabilite secondo le direttive del Ministero dell'Interno;
- Dispone lo sgombero delle macerie ed il ripristino della viabilità principale rimasta interrotta;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

b) INTERVENTI 2° FASE

- Sovrintendere al servizio di custodia dei beni estratti dalle macerie ed a quello di prevenzione dello sciacallaggio;
- Provvedere a prendere in carico il materiale di soccorso che perviene in loco, disponendone il ricovero in locali idonei e nominando uno o più consegnatari;
- Disporre i necessari controlli igienico-sanitari per evitare l'insorgere di malattie;
- Disporre per il sotterramento di eventuali carogne;
- Disporre, per l'illuminazione esterna di emergenza, l'utilizzazione di fotoelettriche e gruppi elettrogeni in arrivo dai vari enti.

c) INTERVENTI 3° FASE

Successivamente si dovrà provvedere per:

- Istituire l'anagrafe delle persone sinistrate ricoverate;
- Sovrintendere all'assistenza ed all'eventuale raccolta e ricovero degli animali sopravvissuti;
- Disporre, se necessario, l'attuazione del servizio alternativo di distribuzione dell'acqua potabile;
- Coordinare la verifica e l'accertamento tecnico dei danni e la puntuale rilevazione dei feriti deceduti;
- Disporre il controllo dello stato di efficienza delle condutture idriche, elettriche, fognarie, ripristinando quelle interrotte in tempi il più possibile ridotti;
- Assicurare l'apertura degli esercizi comunali agibili;
- Provvedere, in ogni caso di urgente necessità, alla requisizione di immobili e di case disponibili;
- Rilevare la vulnerabilità degli edifici pubblici e privati;
- Stimare l'esposizione delle infrastrutture dei servizi essenziali alla comunità;
- Stimare la popolazione coinvolta dall'evento atteso.

2. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI P.C.

I volontari sopraccitati assieme a quelli della P.A. Croce Bianca coadiuvati dai Carabinieri e, possibilmente, dai Vigili del Fuoco andranno a costituire i seguenti settori:

1) SETTORE LOGISTICO

Le squadre del suddetto settore provvederanno, se si configura la possibilità, a:

- Istituire i posti di blocco necessari e dirottare il traffico secondo il piano redatto dal Centro Operativo Comunale così da lasciare liberi i principali assi stradali da utilizzare come vie di fuga e di transito dei mezzi di soccorso da e per il più vicino posto di pronto intervento o struttura di emergenza.
- Per le particolari condizioni determinatisi, è consigliabile che i volontari o il personale addetto del settore logistico operino in gruppi composti da almeno quattro o cinque persone.
- Non è da escludere, qualora la situazione lo richiedesse, la creazione di veri e propri sbarramenti costituiti da macchine in sosta abbandonate e trasportate a bloccare la strada.
- Coadiuvare le forze dell'ordine;
- Utilizzare materiale utile per svolgere lavoro di scavo e spegnimento incendi ed eventuali medicazioni;
- Guidare autoveicoli di soccorso, qualora si verificasse l'esigenza da parte del Sindaco di dover requisire autobotti, macchine per il movimento terra, autogrù presso ditte private e non fossero immediatamente reperibili gli autisti dei suddetti automezzi;
- Instradare i soccorsi: compito di alcuni volontari preposti che dovranno recarsi in prossimità degli incroci ove, presumibilmente, transiteranno le colonne di soccorso e guidarle nei luoghi del disastro.
- Opportuno tracciare se possibile, sui muri costeggianti la strada (con bombolette spray di colore giallo o altro colore che risalti) le indicazioni per le colonne di soccorso, le frecce da seguire e le frequenze radio sulle quali sintonizzarsi.

2. SETTORE TECNICO

Immediatamente dopo la percezione del sisma, i volontari del suddetto settore provvederanno a concentrarsi nel punto ad essi assegnato dal Centro Operativo Misto.

Dette squadre provvederanno, qualora si configurasse la necessità, a:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	55
--	---	----

- Recuperare persone rimaste sepolte da macerie o infortunatesi in altri incidenti;
- Spegnerne incendi;
- Liberare le strade da automobili abbandonate e facendo allontanare le persone che, eventualmente, bloccano il passaggio automobilistico;
- Rimuovere le macerie che costituiscono un pericolo per la collettività o ostruiscono importanti assi stradali.

Le operazioni sopramenzionate potranno essere svolte sollecitando la collaborazione dei cittadini presenti in zona.

3. SETTORE SANITARIO

Immediatamente dopo la percezione del sisma, i volontari del suddetto settore avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione dal Quadro Scenari, il verificarsi di un terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS, provvederanno a concentrarsi nei punti assegnati dal Centro Operativo Misto.

Le squadre del Settore Sanitario provvederanno, qualora si configurasse la necessità, a soccorrere persone infortunate per crolli, per infarti, o per altri incidenti, sia sul posto e sia sulle aree di raccolta della popolazione.

Se la situazione del più vicino ospedale lo consente, i volontari provvederanno inoltre a:

- Trasportare i feriti: se la situazione esistente nel più vicino ospedale è di collasso dei servizi o addirittura è crollato l'edificio ospedaliero stesso, i volontari del Settore Sanitario provvederanno a:
- Curare i feriti approntando ad essi cure nelle aree di soccorso (all'interno delle aree di raccolta della popolazione vedi Tav. n°6). Bisognerà provvedere inoltre, visto che non è possibile il loro ricovero immediatamente in ospedale, a stabilizzare i feriti in modo che possano attendere anche per parecchio tempo prima dell'arrivo dei soccorsi esterni;
- Allestire le aree di soccorso preferibilmente nelle zone indicate nella Tav. n°6, facendo ricorso ai cittadini e ai volontari del Settore Logistico per la ricerca ed il trasporto del materiale necessario;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile	
	Comune di Vezzi Portio	56

- Potenziare le strutture sanitarie: in caso in cui nel Comune di Noli dopo un evento sismico non ci fossero particolari esigenze di primo soccorso, una parte dei volontari provvederà a recarsi nell'ospedale più vicino e a mettersi a disposizione del personale medico lì operante.

4. SETTORE SOCIALE

Immediatamente dopo la percezione del sisma, i volontari del suddetto settore avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione dal Quadro Scenari, il verificarsi di un terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS, provvederanno a concentrarsi nei punti assegnati dal Centro Operativo Misto.

Dette squadre provvederanno, se si configura la necessità, a:

- Informare la popolazione sulle cose da farsi tramite la distribuzione di un apposito volantino oppure tramite megafono;
- Riunire le famiglie, conducendo nelle aree di raccolta della popolazione tutte le persone in preda a shock, i bambini e gli handicappati e guidarle verso il Centro Operativo Principale sito nel Centro Cittadino nel Parcheggio sito nella ex-sede ferroviaria. In seguito le squadre di soccorso sociale provvederanno all'interno delle aree di raccolta, a mettersi a disposizione della popolazione accettando le richieste di familiari dispersi (i motivi verranno trascritti su un foglio e trasmessi al Centro Operativo Misto per eventuali comunicati radio).

I volontari inoltre, provvederanno a rincuorare e tranquillizzare le persone presenti nell'area prendendosi cura soprattutto di bambini, persone in preda a shock, handicappati, fino a che queste non vengano prese sotto custodia delle famiglie o dai loro tutori;

- Organizzare la popolazione: i volontari provvederanno, tramite megafono, a rendere la popolazione soggetto attivo della prima emergenza.

In particolare bisognerà insistere sui seguenti punti:

1. chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei servizi pubblici o in settori di emergenza (personale medico e paramedico, addetti al traffico, addetti ai trasporti) di riprendere il lavoro per affrontare l'emergenza;
2. organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero di persone, spalamento macerie, spegnimento incendi, ecc...

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	57
--	---	----

3. invitare tutte le altre persone a recarsi, se ancora agibili, nelle proprie abitazioni, o nei propri negozi, per recuperare materiale utile e trasportarlo nell'area di raccolta;
4. richiesta di sangue.

E' fondamentale sottolineare come l'organizzazione della popolazione possa permettere, entro breve tempo, di duplicare almeno le forze impegnate nelle operazioni di emergenza.

Allegato cartografico: Tav. 3 Viabilità in soccorso e centri di prima accoglienza.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	58
--	---	----

4.9 RISCHIO VIABILISTICO O STRADALE

INCIDENTE STRADALE

Descrizione dello scenario: Il servizio di protezione civile interviene nel caso di incidenti di vaste proporzioni che possono avere ricadute sulla popolazione o sull'ambiente con danni all'incolumità delle persone ed all'integrità beni e risorse e attività produttive

FASE DI ATTENZIONE

1 Il Sindaco ricevuta la segnalazione di incidente stradale e sulla base della valutazione preliminare della tipologia dell'incidente (incidente di traffico/di trasporto merci/di trasporto merci pericolose) e della gravità (danni materiali/feriti/vittime), sentito gli operatori intervenuti e ritenuto che l'incidente possa avere conseguenze sulla popolazione, sull'ambiente e sulla viabilità tali da rendere necessaria l'attivazione della Protezione Civile, provvede ad avviare le operazioni di protezione civile;

2 Preso atto del segnale di preallarme per incidente stradale, il Sindaco si assicura del coinvolgimento delle forze operative eventualmente necessarie (Soccorso Sanitario 118, Vigili del Fuoco, Anas, etc).

In funzione della tipologia e della gravità dell'incidente, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme" in caso di incidente da traffico/ trasporto merci / trasporto sostanze pericolose con pericolo limitato e circoscrivibile per la popolazione e l'ambiente.

FASE DI ALLARME

1 Il Sindaco provvede a:

- inviare sul posto il personale a disposizione per la necessaria ricognizione della scena dell'incidente;
- mantenere i contatti con le altre strutture operative locali di soccorso (A.I.B. Protezione Civile Noli, Croce Bianca di Noli attraverso il 118, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, ecc.).

2 Sulla base delle informazioni raccolte dall'unità che hanno effettuato il sopralluogo, il Sindaco, a scopo cautelativo, dispone:

- le deviazioni del traffico su percorsi alternativi al fine di consentire l'afflusso dei mezzi di soccorso e dei mezzi d'opera necessari agli interventi sulle strutture viarie;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- la mobilitazione delle squadre operative reperibili delle aziende erogatrici dei servizi (gas, acqua, energia elettrica) che risultano danneggiati o richiedono interventi di messa in sicurezza per evitare la compromissione del servizio stesso o il verificarsi di un incidente molto più grave.

3 Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale il Sindaco tramite il personale preposto al servizio di Protezione Civile, una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:

- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
- la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.

Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.

FASE DI EMERGENZA

1 Il Sindaco preso atto della gravità dell'incidente e del pericolo grave e immediato per la popolazione e/o l'ambiente, convoca il C.O.C. per l'attivazione delle funzioni di supporto necessarie per rispondere all'emergenza.

2 In attesa che il C.O.C. sia operativo, il Sindaco, dovrà:

- inviare sul posto il personale preposto per la ricognizione della scena dell'incidente al fine di valutare la vastità e le caratteristiche del territorio interessato e delle linee di comunicazione coinvolte; la presenza di centri abitati coinvolti o in stato di rischio; le sostanze rilasciate e i relativi veicoli di diffusione (aria, acqua o suolo) sentito un funzionario del settore ecologia e ambiente; l'eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, viabilità in genere);
- individuare i presidi e le eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza, nonché attivarsi per garantire l'informazione alla popolazione coinvolta dall'evento mediante gli altoparlanti dei veicoli dell'AIB Protezione Civile Noli;
- allertare, se non ancora in campo, le altre forze sovracomunali preposte quali il corpo dei Vigili del Fuoco e/o la Polizia Stradale e/o i Carabinieri.

3 Una volta insediato il Centro Operativo Comunale e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si predispone:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile	
	Comune di Vezzi Portio	60

- l'evacuazione degli edifici sensibili e/o degli edifici che sono stati danneggiati dall'incidente o che potrebbero essere coinvolti dagli effetti di un evento incidentale ritardato (incendi o esplosioni);
- il coinvolgimento di ARPAL e ASL, in caso di sversamento sostanze pericolose con possibili ricadute ambientali, affinché vengano messe in atto tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente attraverso la messa in sicurezza dell'area.

4 In base alle ricadute che l'incidente può avere sull'ambiente e/o sulla popolazione, il Sindaco per mezzo del Centro Operativo Comunale, a cui partecipa un funzionario del settore ecologia e ambiente, seguirà rispettivamente le procedure di emergenza previste per:

- "Rischio inquinamento suolo e/o falda" se l'incidente ha comportato lo sversamento su suolo di sostanze liquide nocive per l'ambiente;
- "Rischio inquinamento atmosferico" se l'incidente ha generato una nube tossica con conseguenze per la salute della popolazione;
- "Rischio inquinamento idropotabile" se l'incidente ha comportato lo sversamento di sostanze liquide nelle aree di rispetto di pozzi/sorgenti ad uso idropotabile.

5 Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale, il Sindaco, una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:

- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
- la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.

Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.

BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Descrizione dello scenario:

Solo nel caso in cui le condizioni della viabilità locale siano critiche, non accennino a migliorare ed il blocco della circolazione si protragga nel tempo (oltre 4 ore), il Sindaco può richiedere la mobilitazione della Protezione Civile per prestare soccorso alla popolazione bloccata.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

FASE DI EMERGENZA

1. Nel caso in cui la viabilità comunale sia interessata da un blocco della circolazione che si protrae nel tempo il sindaco dichiara aperto lo "stato di emergenza" e convoca il Centro Operativo Comunale;

2. In attesa che il Centro Operativo Comunale sia operativo, il Sindaco dovrà:

- segnalare le vie interessate dal blocco e l'individuare la viabilità di accesso attraverso la quale far transitare i soccorsi;
- accertarsi che siano stati allertati i soccorsi (Croce Bianca Noli attraverso il 118, i presidi ospedalieri, i Vigili del Fuoco, e i volontari dell'A.I.B. Protezione Civile di Noli);
- allertare le funzioni di supporto "Strutture operative locali e viabilità"

3 Una volta insediato il Centro Operativo Comunale e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si procede all'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile nel suo complesso:

- il Sindaco, coadiuvato dall'assistente sociale del comune, coordina gli interventi di pronto intervento per il soccorso della popolazione bloccata, affinché la Croce Bianca di Noli avvertita tramite il 118, i Vigili del Fuoco e i volontari possano raggiungere in modo tempestivo e ordinato la popolazione da soccorrere;
- il Sindaco si preoccupa di garantire un idoneo sistema di informazione al cittadino che dovrà essere mantenuto aggiornato (via radio o attraverso la diffusione di messaggi a mezzo di altoparlanti dei veicoli dell'AIB Protezione Civile Noli) sull'evoluzione del fenomeno in atto, sui comportamenti da assumere e sullo stato di avanzamento dell'attività di soccorso.

4 Il Sindaco dovrà tenere aggiornato il sindaco e il C.O.C. sull'evoluzione del fenomeno, coordinando al meglio le operazioni di intervento sul territorio.

5 Nel momento in cui la situazione viabilistica inizia a mostrare segni di evidente miglioramento, il Sindaco coordina, insieme con le forze dell'ordine coinvolte, le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità assicurando il presidio dei punti nevralgici della viabilità fino a quando la situazione torna alla normalità.

Infine egli coordina le operazioni di rientro dei soccorsi.

A operazioni concluse, il Sindaco dichiara chiuso lo "stato di emergenza".

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

4.10 RISCHIO TECNOLOGICO O AMBIENTALE**INQUINAMENTO SUOLO E/O FALDA****Descrizione dello scenario**

In caso di incidenti industriali o incidenti che coinvolgano mezzi che effettuano trasporto di sostanze pericolose, è possibile che vi siano ricadute ambientali in termini di inquinamento del suolo o della falda. In questi casi il Sindaco, una volta avuto notizia dell'evento da parte delle forze preposte, deve prendere i contatti con ARPAL e ASL per la messa in sicurezza delle aree inquinate e, se la gravità dell'evento lo richiede, il sindaco interviene, anche attraverso l'emanazione di apposite ordinanze, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione e degli animali.

FASE DI ALLERTA

1. Al manifestarsi di un evento incidentale con pericolo di inquinamento di suolo e/o falda, il Sindaco:

- contatta immediatamente ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- invia sul posto il personale comunale dell'Ufficio Tecnico affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPAL e ASL sulla vicinanza di eventuali pozzi a scopi idropotabili, sulla profondità della falda, etc;
- si attiva in caso di necessità di interdizione viabilistica della zona in cui è avvenuto l'incidente.

2. Il Sindaco mantiene i contatti con il personale comunale e con il personale preposto presente sul luogo dell'incidente, in modo da mantenere aggiornato il Sindaco sull'evolversi degli eventi.

Nel caso in cui ASL e ARPAL ritengano che:

- le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'incidente garantiscano la circoscrizione del fenomeno all'area in questione, senza creare pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il Sindaco dichiara chiuso lo "stato di preallarme";
- a scopo cautelativo sia bene prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme".

FASE DI ALLARME

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	63
--	---	----

1. Vista la situazione, il Sindaco predispose le ordinanze di divieto di utilizzo delle acque emunte dai pozzi limitrofi e/o la raccolta e il consumo dei prodotti agricoli coltivati in loco. Il Sindaco segue l'evoluzione del fenomeno tramite un tecnico comunale che affiancherà le operazioni di controllo e monitoraggio effettuate dai tecnici ASL e ARPAL sulla zona interessata dall'evento.

Il personale a disposizione si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni ai cittadini in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno.

2. Nel momento in cui ASL e ARPAL dichiarano che non sussiste più pericolo per la salute e l'igiene pubblica, il Sindaco, ritira le ordinanze di divieto dell'utilizzo dell'acqua e del consumo dei prodotti agricoli e dichiara chiuso lo "stato di allarme".

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Descrizione dello scenario

Il rischio di inquinamento atmosferico che coinvolge la Protezione Civile a livello comunale riguarda eventi incidentali che possono avere ricadute sulla salute della popolazione o degli animali (esplosioni di gas tossici o esalazioni di sostanze nocive dovute a incidenti industriali o incidenti che coinvolgono trasporti di sostanze pericolose).

FASE DI ALLARME

1. Nel caso in cui un incidente industriale o un incidente stradale che coinvolga mezzi che trasportano sostanze pericolose comporti il rilascio in atmosfera di nubi tossiche, il Sindaco preso atto della situazione, deve:

- allertare ASL, ARPAL affinché vengano prese tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- inviare sul posto il personale comunale e di volontariato affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPA e ASL sulla vicinanza di strutture ricettive scoperte sensibili (parchi pubblici e campi sportivi);
- attivarsi in caso di necessità in merito all'interdizione viabilistica nella zona in cui è avvenuto l'incidente.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

2. Se ARPAL e ASL ritengano che le caratteristiche delle sostanze disperse in atmosfera siano dannose per la popolazione e che l'evento possa coinvolgere un elevato numero di persone, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di emergenza".

FASE DI EMERGENZA

1. Vista la gravità della situazione, il Sindaco allerta il C.O.C. e, in accordo con ASL e ARPAL, delimita l'area di danno potenziale da interdire alla popolazione. Inoltre attraverso l'azione del C.O.C., predispone:

- l'allontanamento dei cittadini presenti nelle strutture ricettive scoperte;
- il divieto di accesso della popolazione all'area di danno;
- il presidio da parte dei volontari dell'AIB Protezione Civile Noli, dei Carabinieri dei punti di accesso all'area di danno;
- l'obbligo per i cittadini che si trovano in ambienti di residenza pubblici o privati, all'interno dell'area di danno, di chiudere porte e finestre e non lasciare i luoghi chiusi;
- il cordone sanitario in caso si manifestino casi di intossicazione acuta.

2. In attesa che il C.O.C. sia operativo, il Sindaco deve:

- allertare la Croce Bianca di Noli e/o Spotorno attraverso il 118 affinché invii sul posto unità di soccorso pronte a intervenire
- avvisare l'azienda ospedaliera più vicina affinché si tenga pronta a ricevere persone intossicate specificando la tipologia della sostanza aerodispersa;
- allertare le altre forze dell'ordine a supporto dell'azione dei volontari;
- inviare sul posto il personale comunale per seguire le operazioni di evacuazione delle strutture ricettive scoperte.

3. Una volta operativo il C.O.C. e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C. stesso, si procede all'attivazione delle funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza.

4. Il Sindaco organizza e coordina l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione dai luoghi ricettivi scoperti in modo che tale operazione si svolga in maniera ordinata e le persone eventualmente intossicate possano essere soccorse rapidamente.

Inoltre il Sindaco:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	65
--	---	----

- coordina l'azione di presidio e di interdizione alla popolazione dell'area di danno attraverso le forze operative presenti sul territorio e se del caso con quelle presenti nel comprensorio (Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco);
- individua l'area di ammassamento soccorritori e risorse secondo quanto previsto dalla procedura "individuazione aree di emergenza";
- garantisce un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli dell'A.I.B. Protezione Civile Noli;
- istruisce il personale comunale al fine di fornire tutte le informazioni utili relativamente alle condizioni di disagio e alle azioni intraprese.

5 Nel momento in cui la dispersione in atmosfera della nube tossica consenta di ritenere scongiurato il pericolo per la salute della popolazione, il Sindaco, sentito il personale comunale e gli enti preposti, revoca il presidio e l'interdizione dell'area di danno e dichiara chiuso lo stato di emergenza.

INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Descrizione dello scenario: In caso di incidenti industriali o incidenti che coinvolgono mezzi che effettuano trasporto di sostanze pericolose, è possibile che vi siano ricadute ambientali in termini di inquinamento del suolo o della falda. In questi casi il Sindaco deve prendere i contatti con ARPAL e ASL per la messa in sicurezza delle aree inquinate e, se la gravità dell'evento lo richiede, il Sindaco interviene, anche attraverso l'emanazione di ordinanze ad hoc, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione e degli animali.

FASE DI ALLERTA

1 Al manifestarsi di un evento incidentale con pericolo di inquinamento delle fonti di approvvigionamento o della stessa rete dell'acquedotto, il Sindaco ricevuto la notizia:

- avvisa immediatamente la società erogatrice del servizio di acqua potabile (Acquedotto Vilmar, Consorzio San Giorgio e Consorzio San Filippo), affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti gestionali al fine di tenere sotto controllo i parametri in ingresso alla rete e isolare, se necessario, le porzioni di rete eventualmente contaminate
- contatta ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	66
--	---	----

- invia sul posto il personale comunale preposto o il rappresentante dell'A.I.B. Protezione Civile di Noli affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPAL e ASL sulla vicinanza di eventuali pozzi a scopi idropotabili, sulla profondità della falda, etc.

2 Il Sindaco mantiene i contatti con il personale addetto presente sul luogo dell'incidente, in modo da mantenere aggiornato sull'evolversi degli eventi.

Nel caso in cui ASL e ARPAL, sentito il responsabile della società che si occupa dell'erogazione dell'acqua potabile, ritengano che:

- non sussistano situazioni di pericolo o di rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il sindaco dichiara chiuso la "FASE DI ALLERTA"
- a scopo cautelativo sia bene prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme".

FASE DI EMERGENZA

Vista la situazione, il Sindaco:

- in accordo con il responsabile della società erogatrice, predispone l'ordinanza di sospensione del servizio di erogazione di acqua potabile;
- segue l'evoluzione del fenomeno tramite personale comunale o membro dell'associazione di volontariato che affiancherà le operazioni di controllo e monitoraggio delle acque effettuate dai tecnici della società erogatrice e dai tecnici di ARPAL e ASL. Il personale incaricato si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni al sindaco che le comunicherà alla popolazione tramite ordinanze apposite in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno.

2 Nel caso in cui si riesca a isolare il focolaio dell'inquinamento (ad es. attraverso la sospensione dell'emungimento da una delle fonti di approvvigionamento) e si possa garantire il ripristino del servizio di erogazione dell'acqua per tutto il territorio servito in determinate ore del giorno, il Sindaco limita l'ordinanza di sospensione di erogazione del servizio a determinate ore del giorno.

Il personale preposto dovrà essere istruito al fine di fornire tutte le informazioni utili relativamente alle condizioni di disagio e alle azioni intraprese per arginare il problema.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	67
--	---	----

3 Il Sindaco tramite il personale a disposizione, si mantiene in contatto con ASL, ARPAL e con la società erogatrice del servizio per seguire l'evolversi dei monitoraggi in corso, non appena riceve la notizia del risultato positivo delle analisi di potabilità delle acque effettuate dall'ASL e dall'ARPAL, e, sentito il responsabile della società, ritira l'ordinanza di sospensione del servizio e dichiara chiuso lo "stato di allarme".

BLACK-OUT

Descrizione dello scenario: Il rischio di black-out in termini di Protezione Civile viene considerato se il disservizio interessa tutto il territorio comunale e se si protrae per un periodo superiore alle 2 ore.

COMPORTAMENTI OPERATIVI

- In caso di black-out diurno, che si protrae per più di 2 ore su tutto il territorio comunale, il primo problema da affrontare riguarda l'interruzione delle linee di comunicazione via cavo. Se l'evento si verifica durante l'orario di apertura degli uffici, il personale comunale venuto a conoscenza del black-out, dopo aver avvisato, se possibile, il Sindaco, deve lanciare il segnale di allarme.
- L'A.I.B. Protezione Civile di Noli predispone il pattugliamento del territorio comunale mediante l'invio delle sue unità mobili. Attraverso il sistema di comunicazione radio, ogni unità mobile comunica con la sede del comando o con le altre unità mobili, per la segnalazione di eventuali problemi.
- Nel momento in cui il black-out cessa, il Sindaco avvisa il personale, che presidia il territorio fino al ritorno delle condizioni di normalità.

INTERRUZIONI SERVIZIO IDRICO POTABILE

Descrizione dello scenario.

a. Emergenze Idriche Ordinarie:

Riferibili a situazioni generate da eventi quotidiani (es. piccole rotture e conseguenti minime perdite nelle tubazioni, cali di pressione indotti da lavori sulla condotta principale) o da eventi straordinari di limitata portata (precipitazioni intense, smottamenti, danni e/o guasti agli impianti, ecc.), che possono produrre un'interruzione per lo più localizzata del servizio e comunque tale da

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	68
--	---	----

produrre limitati disagi alla popolazione. Sono rappresentate da tutte le richieste di soccorso la cui durata è circoscritta prevalentemente nell'arco di 3 ore e risolvibile con dotazione umana e strumentale societaria o da essa direttamente reperibile, direttamente utilizzabili senza necessità di autorizzazione preventiva, ma di semplice nota informativa. In taluni casi di situazioni di emergenza, il Gestore (sia esso il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione, ma è comunque tenuto a fornire tempestive comunicazioni al Sindaco e/o ad un soggetto eventualmente delegato dallo stesso, indicando l'ipotetica durata dell'interruzione del servizio.

b. Emergenze Idriche Straordinarie

Riferibili alle situazioni generate per lo più da eventi straordinari di grande portata (alluvione, terremoto, siccità, inquinamento fonti, sabotaggio, atti di terrorismo, cedimenti strutturali straordinari, ecc.) che possono produrre una interruzione estesa del servizio e, soprattutto, oltre le 3 ore. Sono rappresentate da tutti gli eventi che, in relazione alla gravità (danno materiale consistente a cose e/o persone, rottura di condotte, frane, sprofondamenti, incidenti stradali, ecc.), non sono più risolvibili con dotazione umana e strumentale societaria (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) o da essa direttamente reperibile. Richiedono pertanto l'intervento, oltre che dei dispositivi societari, di altri soggetti deputati alla gestione di situazioni di crisi.

In presenza della situazione di cui sopra la convenzione, connessa agli eventi calamitosi, si rende necessaria l'attivazione del Sistema di Protezione Civile che avviene nel rispetto del principio di sussidiarietà, individuando l'ambito amministrativo competente alla direzione e coordinamento unitario delle attività di gestione dell'emergenza.

Sistema di allertamento (solo nel caso di emergenze idriche straordinarie)

Il Responsabile Tecnico del soggetto gestore (sia esso il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) avverte il Sindaco od un suo delegato (solo nel caso di non reperibilità del Sindaco). In mancanza di diverse indicazioni provvederà ad avvertire, nell'ordine:

- Sindaco;
- Segretario Comunale;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	69
--	--	----

– Assessore Competente;

fino al recepimento della segnalazione da parte di uno di essi, a cui seguirà l'invio di comunicazione via fax.

Il Reparto Operativo del soggetto gestore (se diverso dal Comune) avverte il personale tecnico-manutentivo del Comune, nell'ordine:

- operai tramite il Responsabile Ufficio LL.PP. Settore Manutenzioni;
- responsabile del Servizio incaricato;
- impresa/ditta/società incaricata per la manutenzione, tramite il Legale Rappresentante;
- Polizia Municipale, tramite il Comandante;

Fermo restando il fatto che i gestori (siano essi il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) devono garantire il servizio con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno e recepire tempestivamente allarmi o segnalazioni mediante strutture di call-center e tecnici reperibili 24 ore su 24.

La struttura di pronto intervento è solitamente in grado di:

- prestare pronto intervento con sopralluogo entro 3 ore dalla segnalazione;
- riparare guasti ordinari entro 12 ore dalla segnalazione ovvero entro 12 ore per le tubazioni sino a 300 mm di DN e entro 24 ore per le tubazioni di diametro superiore;
- controllare costantemente l'evoluzione quantitativa e qualitativa delle fonti di approvvigionamento.

I casi di forza maggiore e gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata sono disciplinati da specifiche altre procedure.

L'attivazione della procedura di pronto intervento può essere conseguente ad:

- una segnalazione telefonica del cliente al no.verde o al reperibile;
- una segnalazione degli utenti presso gli sportelli;
- una segnalazione effettuata dal personale del gestore (sia esso il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio).

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

Procedure operative**FASE DI ALLERTA**

1 Al manifestarsi di un evento di mancanza dell'acqua potabile, il Sindaco, ricevuta la notizia dal gestore:

- si mette in contatto immediatamente con la società erogatrice del servizio di acqua potabile gestore (sia esso il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti gestionali al fine di tenere sotto controllo i parametri in ingresso alla rete e isolare, se necessario, le porzioni di rete eventualmente contaminate;
- emette eventualmente apposita ordinanza circa l'interruzione del servizio ed, in ogni caso, ne dà la massima pubblicità alla popolazione (albo pretorio e megafonaggio e Polizia Municipale, eventualmente coadiuvati dai volontari di protezione civile)
- valutata la situazione, se vi è il rischio contaminazione, contatta ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- invia sul posto il personale comunale preposto, al fine di monitorare le operazioni di ripristino e tenersi aggiornato sulla situazione.

2 Il Sindaco mantiene i contatti con il personale addetto presente sul luogo del disservizio, (già detto al punto precedente). Nel caso in cui il Sindaco, sentito il responsabile della società che si occupa dell'erogazione dell'acqua potabile (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ritengano che:

- il disservizio non perduri oltre le 3 ore e pertanto non sussistano situazioni di ulteriore disservizio e conseguente di rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il sindaco dichiara chiusa la "fase di allerta"
- il disservizio perduri oltre le 3 ore, essendo necessario provvedere agli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto la "fase di emergenza".

FASE DI EMERGENZA

Vista la situazione, il Sindaco:

- preso atto della potenziale durata del disservizio oltre le 3 ore ed in accordo con il responsabile della società erogatrice (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio),

predispone l'ordinanza di sospensione temporanea del servizio di erogazione di acqua potabile;

- segue l'evoluzione del fenomeno tramite personale comunale o membro dell'associazione di volontariato che affiancherà le operazioni di controllo e monitoraggio delle acque effettuate dai tecnici della società erogatrice (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ed eventualmente dai tecnici di ARPAL e ASL. Il personale incaricato si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni al Sindaco, che le comunicherà alla popolazione tramite ordinanze apposite in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno;
- Nel caso in cui le interruzioni si preveda che si protraggano per oltre 12 ore si dovranno predisporre fonti alternative tramite l'intervento coordinato di:
 - Vigili del Fuoco: attraverso la predisposizione di autobotti e cisterne per approvvigionamento idrico da parte della popolazione interessata dal disservizio, o eventuale approvvigionamento con le stesse autobotti sulle vasche di accumulo esistenti e sugli accumuli degli alberghi e degli edifici sensibili;
 - Volontari A.I.B. Protezione Civile: per assistenza alla popolazione e supporto ai Vigili del Fuoco, con creazione di squadre per garantire l'approvvigionamento alle strutture dotate di “polmoni di accumulo” ovvero alberghi, civili abitazioni, condomini, ecc;
 - Operai Comunali/soggetto esterno incaricato della manutenzione della rete: per supporto ai tecnici ed agli operatori del Gestore (sia esso il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ovvero manovre sulla rete quali movimentazione di saracinesche, creazione di bypass temporanei, ecc;
 - Polizia Municipale: per informazione alla popolazione del protrarsi del disservizio (tramite megafonaggio generale del territorio e porta a porta nei casi più critici ovvero edifici/strutture sensibili – scuole, casa di cura, ecc)

3 Il Sindaco, tramite il personale a disposizione, si mantiene in contatto con la società erogatrice del servizio (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), per seguire l'evolversi dei monitoraggi in corso. Non appena riceve la notizia del ripristino della rete idrica, e, sentito il responsabile della società (sia essa il Comune o altra Azienda a cui è stato

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	72
--	--	----

delegato il servizio), ritira l'ordinanza di interruzione del servizio e dichiara chiuso lo "stato di allarme" tramite apposita ordinanza, e ne dà la dovuta pubblicità attraverso i canali precedentemente citati (albo pretorio, bacheche comunali, megafonaggio).

RISCHIO LEGATO AI TRASPORTI DI MERCI PERICOLOSE

Questo rischio può definirsi come il rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose. Si identifica pertanto nella possibilità che durante il trasporto stradale, ferroviario ed aereo di una sostanza pericolosa si verifichi un incidente con conseguente rilascio di sostanze in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Le cause o concause di incidenti possono essere originate da:

- fattori meteorologici;
- fattori antropici;
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Un simile evento può coinvolgere un alto numero di persone, può provocare altri scenari di rischio quali esplosioni ed incendi ed emergenza sanitaria, e non consente l'individuazione in via preventiva di punti di vulnerabilità.

Per il trasporto stradale è in vigore l'Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strade (A.D.R. - Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route)¹¹ e per quello ferroviario il R.I.D.¹² (Reglement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses).

L'Accordo A.D.R. concerne le merci pericolose quali gli esplosivi, gli infiammabili, i gas, le ripugnanti come parti anatomiche, statuendo quelle che non possono essere trasportate a livello internazionale e quelle che lo possono a determinate condizioni. Tale Accordo è stato siglato a Ginevra il 30/09/1957, quindi sottoscritto dagli Stati membri della C.E., eccetto l'Irlanda. Vista l'importanza del contenuto, venne applicato anche al trasporto interno nazionale per uniformare le modalità operative. L'accordo del 1957 fu ratificato dall'Italia con L. 12/08/1962 n. 1839, in G.U. n. 20 S.O. del 23/01/1963. Il testo venne aggiornato periodicamente ogni due anni, recependo le Direttive della C.E. Di adattabilità del contenuto dell'A.D.R. al progresso tecnico.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	73
--	--	----

La Direttiva 94/55/CE del 21/11/1994, pubb. in G.U.C.E. 12/12/1994 n. L 319, entrata in vigore il 01/01/1995, ha incorporato l'A.D.R., intervenendo sullo stesso. Sono poi subentrate altre direttive, come la 2006/89/CE del 03/11/2006 che, per la sesta volta, ha adattato al progresso tecnico la Direttiva del 1994, venendo recepita a livello nazionale con D.M. 03/01/2007 in G.U. n. 66 del 20/03/2007. Ancora più recentemente è intervenuta la direttiva 2008/68/CE 2008 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose", pubb. in G.U.C.E. 30/09/2008, n. L 260, entrata in vigore il 20/10/2008 e termine di recepimento per gli Stati membri al 30 giugno 2009.

L'ambito di applicazione è il trasporto di merci pericolose effettuato su strada, per ferrovia o per via navigabile interna all'interno degli Stati membri o tra gli stessi.

La regolamentazione di tale trasporto è avvenuta con la Dir. 23-7-1996 n. 96/49/CE "Direttiva del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose per ferrovia", pubb. In G.U.C.E. 17/09/1996, n. L 235 ed entrata in vigore il 17/09/1996. Più recentemente è intervenuta la Dir. n. 2008/68/CE del 24/09/2008, pubb. in G.U.U.E. 30/09/2008, n. L 260, citata nella precedente nota.

Il numero di identificazione del pericolo (anche noto come codice Kemler) consiste di due o tre cifre, rappresentanti nove tipologie di pericolo (così come indicato nell'A.D.R.), ad esempio: 1 = rischio di esplosione della sostanza; 2 = emanazione di gas risultanti da una pressione o da una reazione chimica; ecc. Con la prima cifra viene indicato il tipo di pericolosità principale della sostanza contenuta, e con la seconda quella "secondaria" ("0" nel caso non esista un pericolo secondario); può essere eventualmente presente una pericolosità terziaria. L'eventuale raddoppio della prima cifra indica un'intensificazione del rischio principale, mentre il raddoppio della seconda indica un accresciuto rischio secondario. Inoltre, qualora ad esempio il numero di identificazione del pericolo sia preceduto dalla lettera "X", questa sta a significare che la sostanza reagisce pericolosamente con l'acqua e pertanto non deve usarsi acqua per spegnere incendi o per diluire la sostanza ed utilizzarla solo con l'approvazione di esperti.

Il NIM (Numero ONU di Identificazione della Materia pericolosa) identifica, con un numero di 4 cifre, univocamente in tutto il mondo, la sostanza trasportata.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	74
--	--	----

E' previsto un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia - c.d. Codice Kemler - mediante l'apposizione sui veicoli di pannelli di colore arancio, suddivisi in due riquadri: il superiore riporta il c.d. N.I.P. (Numero Identificazione Pericolo) o KEMLER, identificante, con la prima cifra, il tipo di pericolosità principale della sostanza contenuta (così come indicato nell'A.D.R.), e con la seconda cifra l'eventuale pericolosità "secondaria" ("0" nel caso non esista un pericolo secondario); nel riquadro inferiore è riportato il c.d. N.I.M., il numero O.N.U., che identifica la sostanza trasportata.

E' un rischio possibile per il territorio comunale perché, come citato nella Parte Prima, è interessato da viabilità stradale e ferroviaria, con notevole traffico "di transito", ossia sono presenti all'interno del suo territorio strutture viarie e ferroviarie inserite nel tessuto urbano, in aree residenziali e lavorative densamente popolate (ferrovia in primis) e con conseguente presenza di centri di vulnerabilità.

In una classificazione delle sostanze pericolose trasportate si sono individuati 4 macrosettori:

- prodotti chimici, includendo anche gli esplosivi;
- G.P.L. (che riveste particolare importanza);
- fitofarmaci;
- carburanti liquidi (benzina, gasolio, oli combustibili).

Gli eventi calamitosi possibili, associati al trasporto di tali sostanze, possono essere dovuti ad esplosioni, incendi, rilasci tossici nell'aria e/o nell'acqua.

In merito al trasporto di materie radioattive, con D.P.C.M. 10/02/2006 14 sono state emanate le "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili", che prevedono due livelli di pianificazione di emergenza, nazionale (Dipartimento P.C.) e provinciale (Prefettura), da applicarsi al trasporto di materie fissili in qualsiasi quantità ed al trasporto di materiali radioattivi contenenti radionuclidi con attività superiore a livelli soglia.

Problematiche possono inoltre derivare per quanto concerne i trasporti, ma anche i depositi e gli impianti di riciclaggio dei rottami metallici, dalle c.d. "sorgenti orfane" (materiali radioattivi, con attività superiore ad una determinata soglia, non sottoposti a controlli da parte delle Autorità in quanto smarriti, abbandonati, sottratti, ecc.) di cui al D. Lgs. 06/02/2007 n. 52.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	75
--	--	----

STATO DI ALLARME

La fase di gestione dell'emergenza è, in generale, in carico alla Prefettura - U.T.G. che convocherà il C.C.S.; sul posto l'intervento spetta ai VV.F. ed A.R.P.A.L.. A quest'ultima, in particolare, quando si è in presenza di dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche, pericolose per la salute pubblica e l'ambiente.

Al Comune rimane una competenza, residuale, di supporto logistico assistenziale ossia una responsabilità di coordinamento in capo al Sindaco e/o ai Sindaci dove è avvenuto l'evento.

Il Sindaco/Assessore delegato potrà comunque procedere convocando il C.O.C..

La presente procedura operativa potrà essere seguita anche in caso di:

- rilascio di sostanze tossiche e radioattive;
- incidenti e disastri ferroviari presso la linea ferroviaria nella quale, alla luce dei loro piani, si prenderanno contatti con il Responsabile alla sicurezza;
- incidenti alla rete di trasporto metano e/o metanodotto.

Rischio non prevedibile. Quando accade, inizia la Stato di Allarme/Stato di emergenza.

In via preventiva, ai sensi del D. Lgs. nr. 334 del 17/08/99 e s.m.i., il Comune ha l'onere di informare la popolazione sul suddetto rischio territoriale e su quanto previsto nel presente Piano, in cui sono indicati i comportamenti da adottarsi in caso di accadimento.

In ogni caso una volta preso atto dell'accadimento il Sindaco:

- Contatta immediatamente l'evento alle Autorità (VV.F., forze di polizia, 118) fornendo il maggior numero di informazioni utili, e se possibile, la serie di numeri riportati nel cartello arancione esposto sul mezzo di trasporto;
- attiva le forze comunali preposte per l'allertamento della popolazione;
- provvede a chiudere la viabilità stradale verso il punto in cui è avvenuto l'incidente;

STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco o un suo delegato, supportato dalla Squadra Volontari di Protezione Civile, gradualmente, in base all'evoluzione dell'accadimento:

- avvia contatti con: VV.F., A.R.P.A., A.U.S.L., Prefettura, C.O.R.;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- dispone per l'immediato intervento della Polizia Municipale anche in concorso e di concerto con il Volontariato di protezione civile per supportare l'opera dei soccorsi, per procedere ad eventuale evacuazione e per l'assistenza alla popolazione ovvero al fine di assumere i provvedimenti del caso e partecipare ed integrare i soccorsi in atto;
- dispone, delegando l'U.I. Protezione Civile, per concorrere per la sicurezza nell'attività di soccorso, di concerto con le Autorità e forze competenti, anche mediante l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale;
- dispone che la Polizia Municipale ed i Volontari di protezione civile concorrano nell'allertamento della popolazione e nell'attività di soccorso coordinata dai VV.F./A.R.P.A.;
- preavvisa le funzioni del C.O.C. ed i Responsabili del Settore Ambiente e della Polizia Municipale per un loro concorso nel soccorso, in base alle specifiche competenze;
- si adopera per quant'altro necessiti per la tutela dell'incolumità della popolazione e per la sicurezza della circolazione;
- informa i Comuni limitrofi, se non già fatto, qualora l'evento possa estendersi sui loro territori, come ad es. nell'ipotesi di sostanze tossiche aeriformi;
- attiva, se necessario, la Sala Radio di Protezione Civile, se non già attivata;
- richiede al Volontariato di compiere ricognizioni nella zona interessata;
- procede all'evacuazione di tutti coloro che siano esposti a rischio, ricoverandoli in aree protette oppure allestite per l'ospitalità temporanea. A tal fine l'U.I. Protezione Civile informerà e chiederà il supporto del responsabile della funzione C.O.C. nr. 9 (Assistenza Sociale alla Popolazione).

Qualora P.M. o Volontariato od altri si trovino per primi sul posto, in attesa dell'intervento di VV.F., A.R.P.A., A.U.S.L., ecc. e non sia nota la sostanza coinvolta, è necessario avvicinarsi con estrema cautela, osservando preliminarmente lo scenario: presenza di fiamme, fuoriuscita di liquidi o formazione di nube nell'aria, pannelli installati nei veicoli riportanti i codici di identificazione della sostanza pericolosa;

Del fatto e degli elementi sopra indicati osservati nell'immediatezza, la C.R.O. (o la Sala Radio di Protezione Civile, se attivata) dovrà dare comunicazione immediata ai V.V.F.F. o ad A.R.P.A.L. per il loro intervento, richiedendo le prime indicazioni operative.

Nel frattempo, per garantire la messa in sicurezza, si dovrà interdire la zona, impedendo l'accesso indiscriminato.

STATO DI EMERGENZA IN CASO DI NUBE TOSSICA O RADIOATTIVA

Giunta la segnalazione, la squadra comunale di Protezione Civile preventivamente informata dal Sindaco, preso atto della situazione informerà il Sindaco o di un suo delegato che gradualmente, supportato dalla squadra suddetta:

- avvia i contatti con VV.F. ed ARPAL che procederanno a verificare i livelli di pericolosità, il grado di contaminazione ed esposizione, assumendo i provvedimenti del caso e adottando ipotesi operative;
- richiede alla Polizia Municipale di circoscrivere l'area interessata e controllare i percorsi e le intersezioni nevralgiche per la circolazione stradale in relazione ai soccorsi;
- dispone l'evacuazione delegando la Polizia Municipale ed il Volontariato;
- emana comunicati diretti alla popolazione circa i provvedimenti ed indicazioni forniti dai VV.F. ed A.R.P.A.L.;
- preavvisa le funzioni C.O.C. nrr. 2 (Sanità e Veterinaria), 9 (Assistenza Sociale alla popolazione) e 5 (Trasporti, circolazione e viabilità) per l'attivazione dell'assistenza sociale e sanitaria e per quanto di competenza in materia di circolazione veicolare e pedonale.

ATTENZIONE: Tutto il personale adibito o che interviene nel soccorso dovrà attenersi alle disposizioni impartite dai Vigili del Fuoco od A.R.P.A.

Eventuali segnalazioni di feriti od altre situazioni critiche dovranno essere trasmesse ai Vigili del Fuoco che disporranno per gli interventi del caso.

CESSATA EMERGENZA

Il Sindaco o un suo delegato, coadiuvato dalla Squadra Comunale di Protezione Civile e dalla locale Polizia Municipale, in modo graduale:

- emana appositi comunicati di cessazione emergenza, disponendo per il ritorno alla normalità e le consequenziali eventuali misure autoprotettive da adottarsi come, ad es., in caso di avvenuto rilascio di sostanze tossiche:
 - non mangiare alimenti come verdure, frutta, ecc., che siano rimasti all'aperto o comunque esposti al rischio di contaminazione;

- non mangiare carni o derivati animali, qualora fossero in situazioni tali da poter essere contaminati, come all'aperto;

- avvia l'attività di censimento danni a persone e cose, delegando l'incaricato della relativa funzione C.O.C.;
- dispone per il ripristino della circolazione stradale, dei servizi essenziali di erogazione idrica, elettrica, gas, eventualmente interrotti durante l'attività dei soccorsi;
- verifica la salubrità e sicurezza degli immobili per permettere il rientro della popolazione e la ripresa delle attività produttive;
- dispone il controllo di tutta la zona al fine di individuare pericoli, non immediatamente accertabili;
- mantiene il servizio antisciacallaggio, da espletarsi fino a cessate esigenze, per le aree ed immobili evacuati e non immediatamente occupabili;
- chiude, se attivata, la Sala Radio di Protezione Civile.

PROCEDURE AUTOCOMPORAMENTALI

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento e di sostare nei pressi dello stesso
- Rifugiarsi, in via prioritaria, in ambienti chiusi o comunque in posizione schermata, in quanto, solitamente, in considerazione delle caratteristiche e problematiche dell'accadimento, non si ritiene possibile una evacuazione, ma è invece preferibile il rifugio al chiuso. Nel caso sia disposta dalle Autorità l'evacuazione, recarsi nei centri di raccolta previsti e seguire i comportamenti indicati nel paragrafo 4.2 del presente capitolo.
- Abbandonare possibilmente gli scantinati, portandosi nella propria abitazione, per mezzo di percorso protetto, senza uscire allo scoperto;
- Chiudere subito tutte le porte esterne, le finestre, le serrande delle canne fumarie ed allontanarsi da vetrate e finestre
- Spegnerne i sistemi di ventilazione, gli impianti di riscaldamento e di condizionamento e spegnere le fiamme libere;

In caso di rilascio di sostanze tossiche:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

- rifugiarsi in ambienti chiusi;
- chiudere porte e finestre accuratamente, occludendo e sigillando ogni apertura nei locali anche con tessuti bagnati ed evitando quindi ogni interscambio di aria con l'esterno;
- rifugiarsi in ambienti chiusi;
- spegnere i sistemi di ventilazione
- respirare attraverso un panno bagnato
- Disattivare l'energia elettrica, evitando perciò manovre elettriche di qualsiasi tipo
- Non utilizzare ascensori
- Non accendere radio o televisori collegati alla rete elettrica, utilizzare apparecchi a pile
- Non fumare;
- Staccare i telefoni e spegnere i cellulari;
- Non accendere motori e non determinare inneschi che possono risultare pericolosi
- Prestare attenzione ai vari messaggi forniti con altoparlanti ed altri mezzi da parte delle forze impegnate nei soccorsi.

Dopo

- Porre attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare a quelli interrati, per il pericolo di ristagno di vapori di GPL nel caso di incidente in stabilimenti con rischio di tale natura;
- Non accendere la luce e non usare fiamme libere
- Aerare i locali;
- Cercare di segnalare, assieme ad altre persone presenti, la situazione ai conducenti dei veicoli che sopraggiungono, particolarmente in caso di nebbia, ed usando la massima prudenza
- Se l'incidente si è verificato in luogo isolato o difficilmente raggiungibile, organizzarsi per aiutare i soccorsi a raggiungere il luogo, accompagnandoli
- Giunti i soccorsi, porsi a loro disposizione e comportarsi in modo da non costituire loro intralcio
- Mettersi a disposizione delle Autorità per riferire circostanze utili alla ricostruzione dei fatti.

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	80
--	---	----

DISASTRO STRADALE ED AEREO

Fase di allarme/Stato di emergenza

Si tratta di eventi non prevedibili ed in quanto tali, nel momento in cui avvengono inizia la fase di Allarme/Stato di emergenza senza passaggi nelle fasi di Attenzione e Preallarme.

Fonte informativa Segnalazione proveniente da:

- C.R.O.
- Prefettura – U.T.G.
- Ufficio Regionale di Protezione Civile
- Cittadino/i;

Nel caso di disastro ferroviario, l'evento potrà interessare:

- interno della stazioni;
- linee ferrate con evidenti ripercussioni all'esterno per cui è utile la conoscenza dei piani di emergenza predisposti per tali aree con le relative indicazioni per evacuazioni e percorsi preferenziali per i soccorsi. Si dovrà pertanto contattare i responsabili alla sicurezza di tali strutture.

ATTENZIONE: In caso di accadimento, il coordinamento sul posto viene assunto dai VV.F. e 118, per cui ogni attività dovrà essere concertata con loro.

Si dovrà anche partecipare all'Unità di Crisi creata e coordinata dalla Prefettura.

Il Sindaco preso atto dell'evento occorso:

- Segnala immediatamente l'evento alle Autorità (118, VV.F., forze di polizia) fornendo il maggior numero di informazioni utili: luogo indicato con precisione, mezzi coinvolti, persone coinvolte, condizioni dei feriti, e tutto quanto ritenuto utile per i soccorsi;
- Avverte la squadra volontari di Protezione Civile e la Polizia Municipale che acquisita la segnalazione assumono tutte le informazioni possibili sull'evento occorso e ne informano il Sindaco o il suo delegato della sua entità e dei successivi sviluppi;
- Prende i contatti con le forze presenti sul territorio, munite di specifica preparazione sanitaria di pronto soccorso, al fine di soccorrere le persone ferite;
- Attraverso le forze comunali presenti sul territorio predispone sistema di vigilanza attraverso l'istituzione di posti di blocco al fine di impedire l'avvicinamento di persone e di soggetti non

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	81
--	---	----

toccare e spostare gli infortunati tranne che costoro corrano imminente pericolo di vita, ad es. all'interno di veicolo in fiamme;

- Evitare che altri non in possesso di tali requisiti spostino gli infortunati;
- In tali casi, evitare movimenti di flessione e torsione dei vari segmenti del corpo; spostarlo invece come fosse un blocco rigido

Il Sindaco o un suo delegato, coadiuvato dalla locale squadra comunale di Protezione Civile e dalla Polizia Municipale, in base all'evoluzione dell'evento:

- attiva il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto qualora i dati ed elementi acquisiti facciano ritenere una situazione peggiorativa e non temporanea;
- dispone che la Polizia Municipale si attivi per supportare i soccorsi, dando ausilio per il controllo della zona, per il presidio dei "cancelli" attraverso cui transitano i soccorsi, e per indirizzare il traffico verso itinerari alternativi;
- richiede al responsabile della funzione C.O.C. nr. 3 (Volontariato):
- l'intervento nella zona per prestare assistenza alle persone coinvolte, integrando le forze di polizia;
- l'attivazione della Sala Radio di Protezione Civile;
- emana comunicati informativi diretti alla popolazione;
- avvisa i responsabili delle funzioni C.O.C. nrr. 2 (Sanità e Veterinaria) e 9 (Assistenza Sociale alla Popolazione) per l'assistenza, a livello fisico e psicologico, alle persone coinvolte, prevedendo l'ospitalità all'interno di strutture sanitarie od altre similari;
- segnala a VV.F., 118, tutte le persone presumibilmente rimaste coinvolte nell'accadimento e/o disperse e/o decedute. A coloro che segnalano tali episodi od analoghi, si dovranno richiedere il nominativo e numero telefonico, il luogo in cui la persona si dovrebbe trovare o attraverso il quale doveva transitare ed ogni altra informazione utile per individuare lo scomparso.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

CAP. 5 Potenziali criticità infrastrutturali ed antropiche

5.1 Rete delle infrastrutture di trasporto

Nell'ambito del Comune di Vezzi Portio la viabilità esterna si sviluppa secondo una direttrice principale.

Lungo la direttrice Finale Ligure – Noli – Spotorno sono presenti le seguenti arterie principali di comunicazione:

- la S.P. n° 54 Noli – Voze – Magnone che riveste un'importanza prevalentemente per le aree agricolo-residenziali e di comunicazione con il confinante Comune di Noli.
- la S.P. n° 8 Spotorno – Tosse - Finale Ligure che riveste importanza del tutto strategica per quasi la totalità del territorio comunale in particolar modo per le frazioni di Vezzi San Giorgio e Vezzi San Filippo.

La viabilità minore di comunicazione interna è sostanzialmente costituita dalla:

- viabilità interna al centro urbano;
- strada di collegamento comunale che costituisce l'arteria di servizio per l'accesso alla borgata Bassi Superiore, Bassi Inferiore e alle limitrofe zone ad attività prevalentemente agricole;
- strada comunale di collegamento con la località Costa;
- strada comunale di collegamento con la Località Rocche Bianche;
- strada comunale interna della località Basadonna;
- strada comunale di collegamento con le località Berea e Ca de Bo;
- strada di collegamento per la borgata Magnone Inferiore;
- strada comunale di collegamento per la borgata Campej della frazione Vezzi San Giorgio

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento la rete di comunicazione viaria e quella stradale in particolare, presentano una rilevante vulnerabilità con un danno potenziale distribuito sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone.

Gran parte della rete stradale presente sul territorio urbanizzato risulta potenzialmente danneggiabile. Ciò determina una possibile vulnerabilità delle persone in quanto in condizioni

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	83
--	--	----

di rischio idrogeologico si possono verificare perdite di sicurezza per trascinamento sia delle autovetture in sosta o in transito sia dei pedoni stessi.

Estesi archi di rete possono subire anche rilevanti danni funzionali per erosione spondale presso gli argini del Torrente Sciusa ovvero per crollo e sfondamento della sede stradale lungo i tratti sottostanti la S.P. N° 8.

Interruzioni temporanee possono realizzarsi in corrispondenza dei rii minori in conseguenza di trasporto ed accumulo di materiale solido ma non si possono escludere a priori crolli localizzati e deboli cedimenti che potrebbero eventualmente deteriorare ed interrompere i tratti tombinati della strada che vengono attraversati causando, se associati ad eventi meteorici eccezionali, allagamenti ed infiltrazioni dei locali situati al livello stradale (in genere scantinati e magazzini) mentre in caso di terremoti potranno causare rovinosi ed improvvisi crolli con conseguenti perdite umane e gravissimi danni alle infrastrutture.

Nel complesso della rete stradale sono stati individuati una serie di nodi principali posti soprattutto in corrispondenza di crocevia strategici ed in prossimità di attraversamenti. In particolare:

- l'interruzione della S.P. n° 8 Spotorno – Tosse - Finale Ligure presso le frazioni Vezzi San Filippo, Magnone, e Vezzi San Giorgio
- l'interruzione della strada di accesso SP N°54 al Comune di Noli e alla località Magnone Inferiore;
- l'interruzione dell'Autostrada dei Fiori A10 in prossimità della Borgata Borsana;
- il distacco delle strade di accesso (strade vicinali) a singole abitazioni e a piccoli gruppi di case di recente costruzione.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

5.2 Popolazione ed attività produttive

Nel comune di Vezzi Portio, la popolazione residente alla data di compilazione del presente lavoro è pari a 840 unità di cui circa il 15% è costituita da persone con più di 70 anni. Il 40 % della popolazione risiede in aree esposte al rischio di inondazione o a grave dissesto idrogeologico. Sull'intero campione della popolazione del Comune circa il 1,5 % presenta qualche sorta di handicap. La popolazione residente ai piani terra in aree esposte a rischio di inondazione è pari a circa il 3 %.

Nell'ambito della popolazione residente in aree inondabili sono stati individuati 9 disabili.

Il territorio è suddiviso in 5 Settori areali identificati sulla base della densità di urbanizzazione ovvero sulla base delle modalità di utilizzo del territorio.

Nei diversi settori di riferimento individuati nel territorio comunale si rileva la seguente situazione (dati forniti dagli uffici comunali):

SETTORE	RESIDENTI	I	II	III	IV	V	VI	
A	31	2	31	0	1	0	0	0
B	160	25	20	1	3	0	0	0
C	413	55	50	5	5	0	0	0
D	176	28	176	4	2	0	0	0
E	60	16	60	3	0	0	0	0
TOTALE	840	126	337	13	11	0	0	0

I N° residenti con almeno 70 anni;

II N° residenti in area a rischio;

III N° residenti disabili;

IV N° pubblici esercizi a carattere commerciale e/o ricettivo;

V N° attività a prevalente carattere artigianale;

VI N° attività produttive a prevalente carattere industriale e relativo numero di addetti.

Nell'ambito dei diversi settori, inoltre sono stati individuate le seguenti strutture di interesse pubblico ed artistico esposte a rischio di inondazione:

SETTORE A – Zona fondovalle Torrente Sciusa (incluso Berea e Ca de Bò):

- solo abitazioni ed infrastrutture stradali;
- 1 attività ricettiva;

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	85
--	---	----

SETTORE B – frazione Portio (comprende le borgate/località Meirone, Rocca, Bassi Superiore e Bassi Inferiore):

- Centro sociale A.C.L.I.;
- Chiesa di San Sepolcro;
- Oratorio;
- Cimitero;
- 2 attività ricettive;
- autogrill (regione Borsana ma raggiungibile da Portio dal punto di vista della viabilità);

SETTORE C – frazione Magnone (comprende le località/borgate Pian Lodola, Fusasche, Basadonna, Magnone Inferiore):

- sede Comunale – C.O.C.;
- scuola elementare;
- chiesa di Santa Libera;
- 5 attività ricettive/commerciali incluso farmacia;

SETTORE D –Frazione Vezzi San Giorgio (comprende le borgate/località Campeï, Fornaci, Moisio):

- Chiesa di Sant'Antonio;
- Chiesa di San Giorgio;
- Cimitero;
- Associazione Sbornistica;
- campo sportivo;
- 2 attività ricettive/commerciali;

SETTORE E – Frazione Vezzi San Filippo (include la borgate Rovere Superiore, Rovere Inferiore, Costa):

- Chiesa di San Filippo;
- cimitero.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	86
--	--	----

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento, nel Settore areale A è presente una rilevante vulnerabilità connessa al transito della popolazione lungo la rete viaria a causa della vicinanza del Torrente Sciusa.

La vulnerabilità delle strutture e degli edifici risulta piuttosto contenuta e si manifesta prevalentemente con allagamenti delle strutture prospicienti il piano stradale ivi compresi i ponti di attraversamento della viabilità minore e ristagni di acqua nelle strutture interrato.

Nel complesso, comunque, per il Settore A, localmente la vulnerabilità può essere anche assai elevata a causa di fenomenologie di trasporto solido dei rii minori e/o di frane.

Nel settore C sono concentrate la quasi totalità dei servizi commerciali, delle strutture pubbliche (Comune, Posta, Scuole) e delle strutture artigianali presenti nel territorio comunale. Si tratta di attività a rilevanza prettamente locale, nel campo della produzione di prodotti artigianali, beni di prima necessità e servizi e del relativo indotto.

In genere i casi osservati delle zone ad uso commerciale – artigianale sono caratterizzati da una produzione familiare o, al massimo, al dettaglio.

Per tali impianti si evidenzia pertanto un elevato rischio indotto conseguente a fenomeni di crollo/riattivazione dei dissesti in essere.

Nei Settori C, D ed E la vulnerabilità delle strutture può risultare elevata in quanto sulle zone censite come suscettibili al dissesto insistono la quasi totalità dei fabbricati.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	87
--	---	----

5.3 La rete delle infrastrutture di servizio

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento nei diversi settori interessati dall'inondazione possono determinarsi danni ad una serie di infrastrutture di servizio. In particolare:

- cabine ENEL MT-BT e cabine ENEL AT-BT;
- armadi di distribuzione TELECOM;
- rete adduzione e distribuzione civico acquedotto gestito dal Comune;
- rete di distribuzione del gas (MP-BP) gestita da Italgas;
- metanodotto gestito da Italgas;
- linee elettriche e telefoniche;
- fognatura comunale

In relazione all'andamento dei tracciati rilevati si deve osservare che le perdite più evidenti di funzionalità prolungate sono possibili in corrispondenza del torrente Sciusa e in corrispondenza dei ponti e dei guadi che lo attraversano ed in zone prospicienti l'alveo suscettibili di erosione.

Altre possibili criticità riguardano tutte le infrastrutture presenti presso le frazioni Vezzi San Giorgio e Vezzi San Filippo.

In relazione alla possibile rottura del metanodotto sono ipotizzabili problematiche di rischio indotto collegabili ad inquinamenti da idrocarburi e/o possibili incendi.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

CAP. 6 Modelli di intervento

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco è la persona/istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento locale.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92 e Legge Regionale n. 9/2000) per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

Le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco sono:

- Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle

procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri di accoglienza e di ammassamento soccorritori e risorse ed i centri medici avanzati dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento. Il Centro Operativo, le aree di emergenza ed i cancelli (o posti di blocco) sono indicati nel seguente modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

6.1 Comitato Comunale di Protezione Civile

Durante il periodo ordinario si prevedono riunioni specifiche sulla protezione civile attraverso l'istituzione di un Comitato Comunale di Protezione Civile. Responsabile e coordinatore della struttura che presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile è **il Sindaco**.

Tale Comitato, sarà essere indicativamente composto da:

- **Sindaco (o il vice sindaco in caso di assenza del Sindaco);**
- **Consigliere/assessore delegato alla Protezione Civile;**
- **Responsabile del Servizio Associato di Protezione Civile;**
- **Il Presidente dell'organizzazione di Protezione Civile A.I.B. Noli;**
- **Un rappresentante della P.A. Croce Bianca Noli e/o Spotorno;**
- **Il Comandante della Stazione C.C.**
- **Il Comandante del Corpo Forestale dello Stato;**

Le riunioni sono presiedute dal Sindaco (o dall'Assessore con delega alla Protezione Civile o da un tecnico o funzionario comunale incaricato) e comprende tutti i componenti della struttura, si riunisce almeno una volta ogni due mesi ed ha la funzione di analizzare e stimolare le iniziative e le attività in materia di Protezione Civile.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono di carattere consultivo, poiché la responsabilità del servizio di Protezione Civile compete comunque esclusivamente al Sindaco.

Per l'elenco degli aderenti al Comitato di Protezione Civile si rimanda al cap. 8 dell'allegato 1.

6.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata.

Il C.O.C. è situato presso la sede comunale di Vezzi Portio.

Tale Centro è ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio.

Tale struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

E' opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato non risultasse non idoneo.

Tale sede alternativa è stata collocata nella sede comunale.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono:

1. Un'area strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni;
2. Un'area operativa, strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

- una sala per le Riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Teleradiocomunicazioni.

6.3 Sistema di Comando e di Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia oltre che al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Liguria ed all'Ufficio Protezione Civile della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal Piano di Emergenza Comunale.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto ovvero:

1. Funzione Tecnica e di Pianificazione

Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza temporanee solo nel caso in cui risultino inagibili quelle individuate nell'allegato cartografico n° 2 Centri di Prima Accoglienza e Viabilità in accoglienza. Provvede inoltre ad organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il Referente mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3. Funzione Volontariato

Il referente redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

4. Funzioni Materiali e Mezzi

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	92
--	---	----

disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal Piano di Emergenza e del suo rientro al cessato allarme.

5. Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica

Il referente mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

6. Funzione Censimento danni a persone e cose

Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

7. Funzione Strutture operative locali e viabilità

Il referente redige il Piano di Viabilità individuando eventuali cancelli e vie di fuga alternative a quelle già individuate nell'allegato cartografico di riferimento (Tav. 2 Centri di Prima Accoglienza e Viabilità in accoglienza), predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei posti di blocco e dei cancelli di accesso alle zone individuate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8. Funzione Telecomunicazioni

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di teleradiocomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

9. Funzione Assistenza alla Popolazione

Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie anche attraverso un eventuale Piano di Gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

6.4 Fase di soccorso

A) VIABILITÀ IN SOCCORSO

Accesso frazione Portio

- *Situazione 1:* non si hanno interruzioni in corrispondenza dei nodi principali di accesso.

Percorso di accesso : Strada Provinciale n° 8 Spotorno – Vezzi Portio – Finale Ligure

- *Situazione 2:* interruzione accesso per esondazioni localizzate del Torrente Sciusa e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in sponda sinistra con allagamenti contenuti della viabilità interna con conseguente moderato accumulo di detriti ed eventuali crolli della sede stradale sui punti più vicini all'asse stradale;

Percorsi alternativi: accesso da Spotorno e da Noli presso S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Necessità: Sgombero di materiali accumulati e ripristino carreggiata stradale.

- *Situazione 3:* interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione movimento franoso indotto da evento sismico di gravità tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS presso località Care e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza allo stesso oltre che delle due frane presso Bassi Superiore.

Percorsi alternativi: dal Comune di Finale Ligure tramite la Strada Provinciale n° 8 Spotorno – Vezzi Portio – Finale Ligure

Necessità: mettere in sicurezza il movimento franoso in tempo di pace e durante l'evento chiudere la strada permettendo qualora possibile il transito dei soli mezzi di soccorso.

Verificare la situazione presso la borgata Bassi Superiore e su tutti i movimenti franosi/aree suscettibili al dissesto e predisporre eventuali evacuazioni/soccorso feriti

- *Situazione 4:* crollo del sedime stradale causa esondazione del Torrente Sciusa e contestuale attivazione dei movimenti franosi/aree suscettibili al dissesto incluso il movimento franoso presso località Care e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza allo stesso causa evento alluvionale di grande entità

Percorsi alternativi: nessuno

Necessità: predisporre centro di accoglienza n° 1 presso località Meirone.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile	
	Comune di Vezzi Portio	94

Accesso alla frazione Magnone

Situazione 1: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei due movimenti franosi indotti da evento sismico di gravità tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS presso le località Borghi Fusasche e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse.

Percorsi alternativi: accesso da Noli presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Necessità: Necessari comunque interventi di ottimizzazione della strada in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 2 e n° 3.

Monitoraggio delle aree suscettibili al dissesto presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone con particolare riferimento alla frana presso la cava.

Situazione 2: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei due movimenti franosi indotti da evento pluviometrico intenso (alluvione) presso la Strada Provinciale n° 8 e località Borghi, delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse e di quelle presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Percorsi alternativi: nessuno

Necessità: Sgombero materiale lapideo dalla rete viaria in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 2 e n° 3.

Accesso alla frazione Magnone Inferiore e al Comune di Noli

Situazione 1: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei due movimenti franosi indotti e delle aree suscettibili al dissesto sul versante da evento sismico di gravità tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS o da evento pluviometrico intenso presso la località Santa Libera.

Percorsi alternativi: accesso da Noli presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Necessità: Necessari comunque interventi di ottimizzazione della strada in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 2 e n° 3.

Monitoraggio delle aree suscettibili al dissesto presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone con particolare riferimento alla frana presso la cava.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile	
	Comune di Vezzi Portio	95

Situazione 2: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei movimenti franosi indotti da evento pluviometrico intenso (alluvione) e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse e di quelle presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Percorsi alternativi: da Magnone - Portio

Necessità: Sgombero materiale lapideo dalla rete viaria in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 2 e n° 3.

Situazione 3: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione di tutti i movimenti franosi indotti da evento pluviometrico intenso (alluvione) e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse e di quelle presso la S.P. N° 54 Noli – Voze – Magnone.

Percorsi alternativi: nessuno

Necessità: Sgombero materiale lapideo dalla rete viaria in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso il Centro di Accoglienza n° 7 e successivamente verso il n° 2.

Accesso alla frazione Vezzi San Giorgio

Situazione: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei movimenti franosi indotti da evento pluviometrico intenso o da evento sismico di gravità tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS presso la Strada Provinciale n° 8 e località Borghi e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse.

Percorsi alternativi: viabilità forestale verso il Comune di Vado Ligure.

Necessità: Necessari comunque interventi di ottimizzazione della strada in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 3 e n° 4.

Monitoraggio delle aree suscettibili al dissesto presso la S.P. N° 8 e sulla viabilità comunale sottostante il capoluogo

Accesso alla frazione Vezzi San Filippo

Situazione: interruzione accesso per crolli sedime stradale causa attivazione dei movimenti franosi indotti da evento pluviometrico intenso o da evento sismico di gravità tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS presso il capoluogo, la borgata Rovere Superiore, il Rio Sligge, Cà Du Munte,

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	96
--	---	----

Rocca della Volpe, Bricco del Poggio e Rio dell'Arma e delle aree suscettibili al dissesto sul versante in aderenza alle stesse.

Percorsi alternativi: nessuno.

Necessità: Necessari interventi di ottimizzazione della strada in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso qualora sia fisicamente possibile, sfollamento della popolazione coinvolta verso i Centri di Accoglienza n° 5 e n° 6.

Necessità di provvedere ad un punto di atterraggio elicotteri

Monitoraggio delle aree suscettibili al dissesto presso la S.P. N° 8 e sulla viabilità comunale di collegamento alla borgate all'intorno

B) SERVIZI PRIMARI

Energia elettrica

Situazione: interruzione erogazione dei servizi anche prolungata per i diversi Settori areali individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato, gruppi elettrogeni per attività di supporto al soccorso e di mantenimento.

Gas

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati e pericolo per la popolazione per le eventuali fughe di gas all'esterno delle condotte.

Necessità: personale tecnico specializzato coadiuvato dai volontari della A.I.B. Protezione Civile di Noli.

Acqua

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato di valutazione potabilità e di intervento.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore dell'erogazione devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo i tratti a ridosso del Torrenti Sciusa e delle frazioni Vezzi San Giorgio e Vezzi San Filippo.

Comunicazioni telefoniche

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	97
--	---	----

Situazione: interruzione del servizio anche prolungata per diversi Settori areali del territorio del Comune di Vezzi Portio (a tale riguardo non essendoci stata inviata nessun tipo di documentazione riguardante le reti telefoniche TELECOM ci si attiene alle disposizioni dei tecnici della medesima preventivamente contattati).

Necessità: personale tecnico specializzato TELECOM.

Importante: sospensioni superiori alle 24-48 ore del servizio devono comportare se possibile l'attivazione di mezzi alternativi di comunicazioni.

C) STATISTICHE POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

Abitanti:

- Totale residenti = 840 persone
- Residenti in zone a rischio idraulico e/o dissesto = 126 persone circa
- Residenti di età ≥ 70 anni = 337 persone
- Residenti disabili = 13 persone
- Ospiti degli ospedali e/o delle case di riposo = 0 persone
- Potenziali senza tetto = 337 persone
- Potenziali disabili senza tetto = 7 persone

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

6.5 Predisposizione dei centri di accoglienza

La Protezione Civile locale coadiuvata dalla Croce Bianca, dalle Forze dell'Ordine e coordinata dal Comune dovrà adoperarsi immediatamente per lo sfollamento e l'eventuale ricovero della popolazione residente nelle zone colpite dal sisma nelle aree definite nella Tav. 2, che dovranno servire in maniera del tutto temporanea non oltre 12 ore dall'evento e comunque fino all'intervento del Ministero dell'Interno.

I Centri di Prima Accoglienza sono:

- 1) Località Meirone: Centro di prima accoglienza per gli sfollati della frazione Portio e delle Borgate annesse. Necessità di predisposizione di punto di atterraggio elicotteri e di predisposizione di fornitura corrente elettrica/acqua potabile;;
- 2) Incrocio strada provinciale n° 8 Magnone: area sedime stradale e aiuole spartitraffico. Indispensabile per l'accoglienza degli sfollati di parte dell'abitato di Magnone e di Magnone Inferiore. Verificare la predisposizione di fornitura corrente elettrica/acqua potabile;
- 3) Sede Comunale: Centro Operativo Principale, ove si effettua lo smistamento dei mezzi e del personale e dove verrà allestito il Centro di Primo Soccorso principale temporaneo con l'ausilio di personale specializzato (dottori e psicologi) nonché Area di Raccolta di derrate alimentari e generi di prima necessità di cui una parte verrà ripartita agli altri centri di prima accoglienza. Inoltre è stato individuato come punto di atterraggio elicotteri. Quest'area è indispensabile per l'accoglienza degli sfollati di parte della frazione Vezzi San Giorgio e di Magnone.
- 4) Chiesa di Sant'Antonio: area di accoglienza per parte degli sfollati di Vezzi San Giorgio. Verificare la preventiva necessaria predisposizione di fornitura corrente elettrica/acqua potabile;
- 5) Rocca della Volpe: centro di accoglienza di parte degli eventuali sfollati di Vezzi San Filippo ubicato sul sedime della strada provinciale n° 8;
- 6) Località Costa: aree a disposizione per gli sfollati della restante parte della frazione di Vezzi San Filippo. Verificare la predisposizione di fornitura corrente elettrica/acqua potabile;

- 7) Magnone Inferiore: centro di prima accoglienza per l'omonima borgata ubicato nell'incrocio tra la S.P. N° 54 e Via Magnone;
- 8) Località Basadonne: centro di prima accoglienza per le abitazioni comprese tra il confine con il Comune di Noli (frazione Tosse) e la località Meirone. Si potrà utilizzare anche il sedime della strada provinciale e gli slarghi annessi in adiacenza.

N.B. I bambini delle scuole medie ed elementari che dovranno comunque essere in qualsiasi caso trasferiti, in caso di evento calamitoso, nel Centro Operativo Principale.

Il Sindaco valutato lo scenario di evento può disporre di variare la sede o il numero dei Centri di Prima Accoglienza.

6.6 Strutture ricettive per sistemazione la popolazione sfollata

Vedi elenco di cui al cap. 1 dell'allegato 1.

6.7 Personale medico residente sul territorio comunale

Vedi elenco di cui al cap. 2 dell'allegato 1.

La destinazione è del tutto indicativa e suscettibile di cambi anche durante la fase di emergenza.

6.8 Imprese edili e rivendite di generi alimentari

Vedi elenchi di cui al cap. 3 dell'allegato 1.

Materiale per preparare razioni alimentari può essere reperito con specifica disposizione del Sindaco presso gli esercizi commerciali preposti coadiuvati dai Volontari della Protezione Civile e della P.A. Croce Bianca.

6.9 Elenco dei Volontari della locale associazione di Protezione Civile

Vedi elenchi di cui al cap. 4 dell'allegato 1.

6.10 Elenco degli idranti

Vedi gli elenchi di cui al cap. 11 dell'allegato 1.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	100
--	---	-----

7. Conclusioni

Dalla esposizione dei paragrafi precedenti emerge con evidenza il fatto che una adeguata organizzazione operativa, supportata dalla conoscenza dello stato di rischio per il territorio e per le antropizzazioni e da una procedura di gestione del Piano comunale di Protezione Civile, fanno riscontro al Sindaco gli elementi necessari per il superamento degli stati di crisi determinati da eventi calamitosi.

Ovviamente non sarà sempre possibile essere preparati per ogni calamità ma se il principio della organizzazione preventiva è assunto quale base di riferimento per l'impostazione delle procedure di emergenza è chiaro che, nel tempo, i meccanismi generali individuati nelle fasi di pianificazione non potranno altro che assurgere a prassi e consuetudine portando ogni ambiente di riferimento, anche il Comune più piccolo, ad un più elevato livello di preparazione e di capacità.

Occorre inoltre evidenziare che gli elementi necessari per rendere efficace il Piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

In questo senso si raccomanda una puntuale applicazione dei concetti anzi rappresentati e si ritiene utile aggiungere ancora alcune sintetiche informazioni utili nella redazione e gestione del Piano di Emergenza comunale:

1 Il coordinamento comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la **direzione** ed il **coordinamento** dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al **Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.**

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), vedi modello di intervento.

2 L'informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	101
--	---	-----

lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;

le linee generali del piano comunale di emergenza;

comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;

i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Il Sindaco dovrà quindi predisporre e divulgare un sistema di allertamento per la popolazione.

3. La salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha precisi obblighi nei confronti della collettività che rappresenta ed in particolare ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia per la popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'**allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo**; un particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Occorre quindi predisporre un **piano di evacuazione** (vedi Tav. 2) e saperlo attivare con l'apporto congiunto di tutte le strutture operative e del volontariato.

4 La salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento deve essere effettuato nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, informando i soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati.

5 Il ripristino della viabilità e dei trasporti

Il Piano di Protezione Civile dovrà prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti pubblici, il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

6. Le aree di emergenza

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto); le **aree di ammassamento** dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; **le aree di ricovero** della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	102
--	---	-----

Oltre a quelle già individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile, Il Sindaco, o un suo delegato, deve individuare, a seconda del tipo di evento, nel proprio territorio ulteriori aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio.

Il Sindaco il cui Comune è sede di C.O.M. dovrà inoltre individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i Comuni afferenti al C.O.M..

Le aree di emergenze si possono suddividere in:

a) Aree di attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.), ritenute idonee purchè non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

b) Aree di ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Si devono individuare aree/strutture non soggette a rischio, possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	103
--	---	-----

c) Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per tutti i comuni afferenti.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq).

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

7. Gli indicatori di evento e risposte del sistema comunale di protezione civile

A ciascun livello di allerta corrisponde in emergenza una **fase operativa** che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile durante un determinato momento dell'emergenza (vedi *Modello di intervento*), attivata dall'Autorità Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) Il Sindaco potrà organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

8. La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.)

Pertanto, qualora la sede municipale risulti a rischio, occorrerà provvedere già in fase di pianificazione ad individuare una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza

9. La funzionalità delle telecomunicazioni

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	104
--	--	-----

Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. Nel piano è prevista una singola funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

10. La funzionalità dei servizi essenziali

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale **mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.**

11. Salvaguardia dell'ordine pubblico e prevenzione di azioni di sciacallaggio

Onde evitare tali fenomeni verrà attività durante e dopo eventi calamitosi particolarmente devastanti attività di vigilanza da parte del C.C. e della P.M..

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	105
--	---	-----

8. Glossario

In questa appendice sono elencate tutte le terminologie inerenti uno stato di calamità.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare:

le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento;

le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione;

le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	106
--	---	-----

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	107
--	---	-----

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	108
--	---	-----

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di Previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	109
--	---	-----

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

9. Riferimenti normativi

NORMATIVA NAZIONALE

D.P.R. 7 gennaio 1992 “Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle Regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”;

D.P.R. 14 aprile 1993 “Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale”;

D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 “Riordino in materia di risorse idriche”

L. 29 ottobre 1993, n. 428 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette”;

D.P.C.M. 20 dicembre 2001 “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”

L. 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”

L. 5 gennaio 1994, n. 37 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”

L. 31 gennaio 1994, n. 97 “Nuove disposizioni per le zone montane”

D.P.R. 14 aprile 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento in ordine alle procedure ed ai criteri per la delimitazione dei bacini idrografici a rilievo nazionale e interregionale”;

D.P.R. 18 luglio 1995 “Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino”;

L. 8 agosto 1995, n. 497 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

L. 8 agosto 1995, n. 339 “Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	111
--	---	-----

D.P.C.M. 4 marzo 1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;

L. 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”

D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 Titolo III - Territorio ambiente e infrastrutture”;

D.L. 11 giugno 1998, n. 180 “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania

D. Lgs. 3 agosto 1998 n° 267 ”Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania”;

D.P.C.M. 29 settembre 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180”

D.P.C.M. 15 dicembre 1998 “Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico”;

D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

D. L. 12 ottobre 2000, n. 279 “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”

L. 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;

Legge 11 dicembre 2000, n. 365 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniло.muraglia@alice.it PEC: daniло.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	112
--	---	-----

L. 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

Legge n. 401 del 9 novembre 2001 “Disposizioni urgenti per il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;

Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”

D.L. 28 maggio 2004, n. 136, convertito con Legge 27 luglio 2004, n. 186 “Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione”;

L. 15 dicembre 2004, n. 308 “Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”;

Legge n. 152 del 26 luglio 2005 “Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile”;

Dir. P.C.M. 25 febbraio 2005 “Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004”

L. 17 agosto 2005, n. 168 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative”

D.P.C.M. del 3 aprile 2006 “Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi”;

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	113
--	---	-----

D.P.C.M. del 21 novembre 2006 “Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile”;

Dir. P.C.M. del 5 ottobre 2007 “Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;

D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008 “ "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile”;

Dir. P.C.M. del 27 ottobre 2008 "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;

D.L. del 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;

Circolare del Capo Dipartimento n. 3147 del 21 aprile 2010 sulle istruzioni per le verifiche sismiche degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti e chiarimenti alla circolare.

D.P.C.M. del 2 luglio 2010 “Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile”;

Direttiva del 28 giugno 2011: indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001: criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

Decreto-Legge n. 1 del 14 gennaio 2013: Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticita' nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale (rischio ambientale)

D. Lgs. n. 238 del 21 settembre 2005 “Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” (rischio viabilistico o trasporti e rischio industriale)

Legge n. 100 del 12 luglio 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

NORMATIVA REGIONALE

L.R. 21 ottobre 1996, n. 45 “Disciplina delle attività di protezione civile in ambito regionale. (B.U. 13 novembre 1996, n. 21)”;

L.R. 28 gennaio 1997, n. 6 “Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi”

L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 “Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico”;

L.R. 17 febbraio 2000, n. 9 “Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio”;

D.G.R. n° 1402 del 22 novembre 2002 “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” approvato con D.G.R. n° 233 del 09 febbraio 2010

D.G.R. n° 746 del 9 luglio 2007 “Nuova procedura di allertamento meteoidrologico per la gestione degli eventi nevosi”, “Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile” Aggiornamento 2007 e “Linee guida pianificazione provinciale e comunale d'emergenza”;

D.G.R. n° 1259 del 26 ottobre 2007 (rischio sismico) con la quale la Regione Liguria ha disposto delle nuove linee guida che le amministrazioni comunali con il supporto regionale e in stretta relazione organizzativa con le amministrazioni provinciali e le prefetture competenti per territorio, dovranno definire e/o adeguare, entro un anno dalla notifica del medesimo atto, i piani di emergenza comunale e provinciale per assicurare la massima efficacia dei soccorsi nelle aree di crisi e a favore della popolazione coinvolta.

D.G.R. n° 672 del 13 giugno 2008 “Approvazione degli scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e le case sparse della Liguria e del modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia.”;

D.G.R. n° 873 del 26 giugno 2009 “Disciplinare organizzativo e funzionale del sistema di allertamento regionale per la valutazione e la gestione del rischio meteoidrologico ai sensi delle Direttive PCM 27/02/2004 e PCM 25/02/2005”;

L.R. 4 dicembre 2009, n. 58 “Modifiche all'assetto dell'Autorità di bacino di rilievo regionale”;

D.G.R. n° 35 del 19 gennaio 2007 “Piano di Sicurezza ed Interventi di Protezione Civile in ambito autostradale in Regione Liguria, modificata con D.G.R. n.93 del 2 febbraio 2007” e relativo Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato alla medesima;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Vezzi Portio	115
--	---	-----

D.G.R. n° 829 del 16 luglio 2010 (rischio idrogeologico) modifiche alle procedure stabilite con la precedente DGR n. 746/2007 per quanto riguarda le segnalazioni di danno occorso a seguito di evento calamitoso oltre che a tutti i riferimenti alle procedure e alla modulistica di cui alla D.G.R. n° 221/2005.

D.G.R. n° 1489 del 6 dicembre 2011 (rischio idraulico) notificata in via urgente a tutti i comuni liguri con circolare del Dipartimento Ambiente del 6 febbraio 2012 PG/2012/19170 in relazione all'obbligo entro 6 mesi di verificare, adeguare o predisporre i piani di emergenza (ovvero di Protezione Civile)

D.G.R. n° 1616 del 12 dicembre 2014: “Direttiva 60/2007/CE e del D. Lgs. n. 49/2010. Adempimenti relativi alla mappatura delle aree di pericolosità da inondazione marina”

D.G.R. n° 1057 del 6 ottobre 2015: approvazione procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio idrogeologico ed idraulico e delle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza.

RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”

L. 3 agosto 1999, n. 265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonchè modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142”

D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;

D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

L. 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114 “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--